

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXXVIII
n. 6

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA GESTIONE
STRAORDINARIA DEI COMUNI I CUI CONSIGLI
COMUNALI SONO STATI SCIOLTI PER
CONDIZIONAMENTI DI TIPO MAFIOSO**

(Primo semestre 1998)

*(Articolo 15-bis, comma 7-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55 introdotto dall'articolo 5
del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 529, convertito dalla legge 11 febbraio 1994, n. 108)*

Presentata dal Ministro dell'interno
(JERVOLINO RUSSO)

Trasmessa alla Presidenza il 30 luglio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE**INTRODUZIONE:**

Lo stato delle gestioni straordinarie - Profili generali	Pag. 5
--	--------

COMUNI SOTTOPOSTI A GESTIONE STRAORDINARIA**Provincia di Caserta:**

Comune di Casal di principe	» 11
Comune di Casapesenna	» 14
Comune di Grazzanise	» 15
Comune di Santa Maria La Fossa	» 17
Comune di Villa di Briano	» 19

Provincia di Napoli:

Comune di Casandrino	» 23
Comune di Liveri	» 26
Comune di Ottaviano	» 28
Comune di Terzigno	» 31

Provincia di Palermo:

Comune di Altavilla Milicia	» 37
Comune di Lascari	» 39
Comune di Pollina	» 41

Provincia di Reggio Calabria:

Comune di Roccaforte del Greco	» 47
Comune di S. Stefano in Aspromonte	» 49
Comune di Sinopoli	» 52

COMUNI RIENTRATI NEI TURNI ELETTORALI DEL 24 MAGGIO 1998**Provincia di Reggio Calabria:**

Comune di Melito Porto Salvo	» 59
--	------

PAGINA BIANCA

LO STATO DELLE GESTIONI STRAORDINARIE: PROFILI GENERALI

La presente relazione è riferita al periodo gennaio 1998 - giugno 1998. Sono stati presi in esame complessivamente 16 Comuni (9 in Campania, 4 in Calabria e 3 in Sicilia). In uno di essi (Melito Porto Salvo) si sono insediati gli organi amministrativi ordinari in seguito alle elezioni amministrative tenutesi in data 24.5.1998.

L'obiettivo che è apparso prioritario, ugualmente in tutti i comuni, è stato ancora una volta la riorganizzazione degli uffici e del personale dipendente. E' stato riscontrato l'inadeguato impiego dei dipendenti sotto il profilo della mancata corrispondenza tra qualifica rivestita e funzione svolta; sono emerse carenze di natura quantitativa, ed in molti casi carenza di preparazione professionale derivante anche dai criteri di assunzione clientelari praticati nelle passate gestioni. Nè va sottovalutato l'atteggiamento, spesso riscontrato nel personale dipendente, di scarsa collaborazione e di scarsa propensione verso i cambiamenti proposti dalle commissioni straordinarie.

Il ricorso all'assegnazione temporanea di personale dipendente da altre amministrazioni è risultato ancora lo strumento più efficace per riorganizzare, nei brevi tempi di durata della gestione straordinaria, l'apparato burocratico degli enti, sebbene non si tratti di una misura che risolva in via definitiva il problema della carenza di personale.

Il riordino del settore dei lavori pubblici e dell'urbanistica, attuato attraverso l'adozione degli strumenti normativi istituzionali mancanti, ha rappresentato un'ulteriore priorità nell'opera di risanamento amministrativo degli enti.

Nel settore dell'urbanistica, in particolare, la mancanza e l'inadeguatezza degli strumenti urbanistici istituzionali ha comportato una forte crescita del fenomeno dell'abusivismo nell'edilizia abitativa. Risultano, d'altra parte, carenti le opere pubbliche essenziali per la convivenza civile, a volte iniziate ma non portate a compimento a causa di liti pendenti o di ritardi nelle procedure.

Più in generale, dalle notizie trasmesse dalle commissioni straordinarie, è emersa una situazione generalizzata di degrado dei territori interessati, dovuta alla concorrenza di distinte cause. Alcune legate alla presenza di una illegalità diffusa che si riflette negativamente sullo sviluppo complessivo sociale ed economico delle aree territoriali in argomento, altre legate alle deficitarie condizioni economiche degli enti ed altre ancora di consistenza strutturale, derivanti dalla mancanza di un livello minimo di strutture essenziali per lo svolgimento della vita sociale. E' stata messa in luce - soprattutto per migliorare le condizioni generali di vita dei giovani che tendono appena possibile ad abbandonare il territorio comunale - la necessità di attuare iniziative di riqualificazione generale delle condizioni della vita della collettività locale.

L'attività delle commissioni è stata rivolta a tutti i settori della vita amministrativa dell'ente, il cui riordino si è fondato anche sull'adeguamento degli apparati alle più recenti disposizioni di legge che hanno regolato l'assetto normativo e organizzativo del comune.

Le osservazioni formulate sono state elaborate sulla base delle notizie fornite direttamente dalle commissioni straordinarie e dalle prefetture.

Tutto ciò premesso sulla gestione dei singoli comuni si riferisce.

COMUNI SOTTOPOSTI A GESTIONE STRAORDINARIA

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI CASERTA

PAGINA BIANCA

- COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	D.P.R. di proroga della gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria prorogata
25 ottobre 1996	23 dicembre 1996	25 aprile 1998		

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

La riorganizzazione del personale dipendente ed il potenziamento degli uffici comunali - anche attraverso l'assegnazione temporanea di personale dipendente da altre amministrazioni, ai sensi della legge n.108/1994 - hanno costituito ancora uno dei principali obiettivi da attuare.

E' stato potenziato l'ufficio assistenza sociale, sprovvisto della relativa figura professionale, mediante l'assegnazione temporanea, ai sensi della L. n.108/1994 di due assistenti sociali. Ciò anche nel quadro del potenziamento dell'attività socio-assistenziale svolta dall'ente per far fronte ai problemi derivanti dall'altissimo tasso di disoccupazione e dalle scarse prospettive di crescita socio-economiche.

Si è fatto ricorso a professionisti esterni per l'esame e la definizione di numerose pratiche di condono edilizio giacenti presso l'ufficio tecnico a causa della carenza di personale ma anche a causa di un atteggiamento di indifferenza verso l'attuazione di criteri di amministrazione di legalità e trasparenza.

Nell'ambito della riorganizzazione degli uffici sono stati altresì individuati, in attuazione alle disposizioni contenute nella legge "Bassanini Bis", i responsabili delle aree e dei servizi.

Per far fronte alla crisi occupazionale, sono stati rinnovati i progetti per i lavori socialmente utili, che nel semestre in esame hanno visto impegnati n.204 unità.

A seguito di regolare bando di gara è stato affidato ad una struttura esterna l'incarico, di predisporre tutte quelle iniziative previste dal D.lgs. n.626/94, relativamente alla garanzia ed alla prevenzione della salute dei lavoratori. E' stato approvato il Regolamento di Polizia Mortuaria.

Nel settore delle opere pubbliche sono stati chiesti i seguenti finanziamenti alla Regione Campania:

- 1) - ampliamento delle scuole elementari e materne presenti sul territorio atteso l'aumento della popolazione scolastica, verificatasi nell'ultimo periodo, importo £.1.110.000.000;
- 2) - costruzione, ampliamento, miglioramento, completamento ed acquisto di impianti e di fusione della pratica sportiva L.R. n.66/82 e 42/79 importo £.400.000.000 circa.

Nel corso del semestre è stato approvato il piano annuale di intervento per l'esecuzione delle opere pubbliche per l'anno 1998, privilegiando il risanamento della rete idrica comunale, la costruzione della seconda scuola media e le opere di carattere igienico-sanitarie.

Sono stati programmati ed eseguiti lavori per la sistemazione delle strade, delle scuole e dei locali comunali nonché dell'impianto di pubblica illuminazione.

Nel campo dell'attività socio-assistenziale, sono state promosse alcune iniziative, quali:

- 1) - istituzione del servizio di volontariato di vigilanza presso le scuole elementari comunali, da affidarsi a n.14 anziani;
- 2) - assistenza domiciliare agli anziani;
- 3) - istituzione gruppo comunale di protezione civile;
- 4) - approvazione progetto per interventi a favore di giovani a rischio di coinvolgimento in attività criminose, finanziamento richiesto al Ministero di Grazia e Giustizia ai sensi della legge 216/91;
- 5) - esecuzione "progetti scuola sicura", promosso dai Ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione;
- 6) - approvazione progetto quadro per l'avviamento di attività di formazione di giovani di età compresa tra i 15 e 20 anni, finanziamento richiesto alla regione Campania;
- 7) - campo estivo per i giovani meno abbienti e per i soggetti a rischio.

Allo scopo di favorire le manifestazioni socio-culturali organizzate da associazioni di volontariato presenti sul territorio di Casal di Principe, sono state patrocinate le seguenti attività:

- 1) - WWF sostentamento oasi;
- 2) - Associazione nazionale per la lotta contro l'A.I.D.S.;
- 3) - Associazione italiana per la ricerca sul cancro;
- 4) - associazione Libera "aspettando la primavera" (incontri, dibattiti, rappresentazioni teatrali, concerti); e terzo "Campo Nazionale Antimafia e riappropriazione del territorio".

Si è reso necessario revocare l'incarico affidato al Consorzio idrico "terra di Lavoro" per la fornitura e l'installazione di misuratori dell'acqua potabile, di cui si è fatto cenno nella precedente relazione, in quanto il T.A.R. Campania ha accolto il ricorso della ditta locale che era risultata vincitrice della gara indetta a tale scopo.

E' stato approvato un programma per avviare il recupero delle contravvenzioni al Codice della Strada. Si è proceduto ad adottare gli atti per acquisire l'immobile confiscato in danno di un pregiudicato appartenente ad un noto clan camorristico.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Viene segnalata una diffusa situazione di illegalità che caratterizza tutta l'area territoriale del comune di Casal di Principe e che ha influenzato negli anni precedenti la gestione politica-amministrativa dell'ente.

A ciò si aggiunge un generalizzato atteggiamento di indifferenza verso il ripristino delle regole di trasparenza e di legalità che rende più difficoltosa la riorganizzazione amministrativa dell'ente.

- COMUNE DI CASAPESENNA -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	DD.P.R. di proroga gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria prorogata
30 gennaio 1996	30 gennaio 1997	4 marzo 1997 e 24 settembre 1997	30 gennaio 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

Il periodo di gestione straordinaria è scaduto in data 30 gennaio 1998, dopo due periodi di proroga di complessivi mesi dodici.

Per mancata presentazione delle liste elettorali il comune non ha partecipato alle consultazioni elettorali fissate per il giorno 21 aprile 1998 ed alla gestione straordinaria è subentrato un commissario prefettizio.

Nel periodo di gestione straordinaria è proseguita l'attività di controllo e di repressione nei confronti degli esercizi commerciali abusivi.

L'attività è stata incentrata sul risanamento finanziario dell'Ente mediante il recupero delle fiscalità evase nonché all'approvazione dei bilanci e dei conti consuntivi degli anni 1991 - 1996.

Nel campo dei lavori pubblici, sono stati appaltati i lavori di realizzazione di un tratto di rete fognaria, finanziata con un contributo del Ministero dell'Interno.

Sono in fase di definizione numerose pratiche di concessioni edilizie in sanatoria dal cui rilascio deriveranno cospicue entrate per le case comunali.

In materia di riorganizzazione del personale, in applicazione della legge "Bassanini bis" si è proceduto al reinquadramento del personale dipendente.

- COMUNE DI GRAZZANISE -

Provvedimento prefettizio di sospensione del Consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del Consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
4 dicembre 1997	26 gennaio 1998	4 giugno 1999

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI "ORDINARI" SCHEMI DI GESTIONE

L'attività di riorganizzazione amministrativa è stata incentrata, nel periodo in esame, al potenziamento ed alla riqualificazione degli uffici comunali, anche attraverso l'assegnazione temporanea ai dipendenti di altre amministrazioni, ai sensi della legge n. 108/1994.

In tal senso è stato assegnato all'ufficio tecnico comunale un ingegnere del Provveditorato alle opere pubbliche, con l'incarico di responsabile dell'ufficio.

Al fine di procedere ad un controllo più accurato del territorio, viabilità, urbanistica ed attività commerciali è stato posto un ispettore di polizia, in posizione di sovraordinazione, al Comando della polizia Municipale ed inoltre, per sopperire alla grave carenza di personale presso l'ufficio di ragioneria, è stato nominato un ragioniere proveniente dal comune di Castel Volturno.

Gli obiettivi individuati nella precedente relazione sono stati per la maggior parte portati a termine, ed in particolare è stata completata l'attività di accertamento diretta ad individuare e ridurre il fenomeno dell'evasione contributiva nell'ambito della Tassa R.S.U. e dell'I.C.I..

Sono state esaminate, negli stessi termini, le numerose pratiche di condono edilizio ancora giacenti.

Si è poi, proceduto alla nomina di una nuova commissione edilizia.

In materia di finanza e contabilità, per il recupero dei crediti da privati per cessione ed uso di terreni sdemanializzati facenti parte del patrimonio comunale, è stato affidato l'incarico

ad un legale per la risoluzione delle questioni in corso. Da un esito positivo della vicenda potrebbero scaturire cospicue entrate per l'Ente che potrebbero eliminare molti debiti fuori bilancio, creati dalle precedenti amministrazioni comunali.

Sono stati posti in essere gli adempimenti amministrativi e contabili, (come l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1997).

Nel campo dei lavori pubblici è stata indetta ed espletata una gara di appalto per la costruzione della casa comunale attualmente situata in locali di proprietà privata, ed è stato inoltre completato e messo in sicurezza l'impianto di pubblica illuminazione.

E' stato approvato il progetto per lavori di conservazione ed adeguamento alla normativa vigente del campo di calcio comunale, per il quale è stata presentata richiesta di contributi alla regione Campania.

E' stato appaltato a privati il servizio di trasporto per le scuole dell'obbligo, al fine di garantire la sicurezza degli alunni attraverso l'utilizzo di automezzi, ed, altresì, sono stati affidati, a seguito di espletamento di formale gara d'appalto, i lavori di ristrutturazione ed adeguamento della scuola materna.

Infine, sempre nell'ambito degli interventi in favore del settore scolastico si è proceduto all'intitolazione di alcuni edifici scolastici.

Sono, altresì, state presentate varie richieste di contributi regionali, anche per il tramite dell'ente provinciale, relativamente alla realizzazione di rete fognaria e trattamento di acque reflue ed industriali, risanamento viario interno, costruzione di un nuovo cimitero, urbanizzazione primaria di suoli da edificare e pubblica illuminazione in zone non ancora servite.

Di rilievo per la organizzazione dei servizi pubblici è stata l'approvazione del regolamento comunale relativo all'assimilazione dei rifiuti speciali meno pericolosi dei rifiuti urbani.

Nel campo degli interventi di carattere sociale ha avuto attuazione un progetto di recupero per i minori a rischio. Sono stati organizzati tornei di calcio, di pallacanestro e corsi di nuoto che hanno costituito un momento di aggregazione particolarmente apprezzato dalla popolazione, specialmente dai giovani che hanno partecipato con grande interesse.

Un'assistente sociale, nominata ai sensi della legge n. 108/1994 è stata, tra l'altro, incaricata di effettuare un monitoraggio delle varie emergenze socio-assistenziali.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il Prefetto fino ad ora non ha svolto osservazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

- COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	D.P.R. di proroga gestione straordinaria per il periodo di mesi 6	Scadenza gestione straordinaria prorogata
2 ottobre 1996	2 aprile 1998	30 marzo 1998	2 ottobre 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

La riorganizzazione degli uffici amministrativi e del personale dipendente ha costituito uno degli obiettivi principali della gestione straordinaria da cui sono conseguiti risultati positivi nella gestione amministrativa con effetti soprattutto nel settore dei lavori pubblici.

Il potenziamento dell'ufficio tecnico attraverso l'assegnazione temporanea di personale ai sensi della legge n. 108/1994, ha prodotto effetti positivi in termini di funzionalità degli uffici ed ha consentito di provvedere alla progettazione della maggior parte dei lavori, con notevole risparmio economico per l'ente.

LAVORI PUBBLICI

E' stata, così, effettuata la gara per la sistemazione di alcune strade interne, per la ristrutturazione della pubblica illuminazione ed ampliamento della rete idrica comunale, per un impianto di sollevamento delle acque in fognatura, di ristrutturazione di alcuni locali da adibire ad ufficio sanitario ed a centro polivalente.

Ulteriori interventi sono stati adottati per migliorare la viabilità interna. E' stato, infatti, approvata la delimitazione del centro urbano ed è stata espletata una gara pubblica per l'acquisto di segnali stradali. Tutto ciò su indicazione del comando vigili presso il quale in posizione di sovraordinazione ai sensi della legge n. 108/94 si trova un ispettore di P.S..

Nel settore dell'urbanistica, ed in particolare per quanto riguarda le questioni attinenti alla materia del condono edilizio, è stata costituita una commissione formata da tecnici che hanno provveduto ad istruire le istanze presentate dai cittadini sia ai sensi della legge 47/85 che n. 724/94 e giacenti presso l'U.T.C.. Ciò ha consentito di istruire tutte le pratiche, di richiedere la documentazione mancante e soprattutto di quantificare e richiedere il pagamento degli oneri concessori evitando, così, un danno patrimoniale all'Ente.

Sono stati approvati alcuni regolamenti comunali, essenziali per il buon funzionamento dell'ente (quali regolamento per il procedimento amministrativo e diritto di accesso, regolamento ICI, regolamento per la raccolta differenziata, regolamento per la ripartizione del fondo ex art. 18 legge 109/94).

In ordine agli interventi effettuati nel campo delle attività sociali sono state adottate alcune iniziative nel campo scolastico, tra cui si segnalano l'istituzione di un corso di studi riservato agli alunni delle scuole elementari intitolato al prefetto Dalla Chiesa ed una scuola elementare intitolata a Giovanni Falcone.

Altre iniziative nel settore socio-culturale sono state adottate in collaborazione con la consulta degli anziani per realizzare un servizio di integrazione sociale che vede alcuni cittadini ultrasessantacinquenni provvedere alla manutenzione della villa comunale e alla vigilanza all'ingresso ed all'uscita degli alunni nonché con la celebrazione della giornata dell'anziano.

- COMUNE DI VILLA DI BRIANO -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
4 dicembre 1997	26 gennaio 1998	4 giugno 1999

**ANDAMENTO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA E PRINCIPALI COEFFICIENTI DI
CRISI**

Per il comune di Villa di Briano si tratta del secondo commissariamento per infiltrazioni di tipo mafioso. Gli organi comunali infatti erano già stati sciolti ai sensi della legge n.55/1990 dal 16.10.1992 al 20.11.1994.

Le condizioni socio-ambientali risultano carenti. Vaste zone sono prive anche delle infrastrutture primarie e ciò crea un generalizzato di malcontento nei confronti delle istituzioni viene evidenziato uno scarso livello qualitativo dei servizi offerti dall'ente locale, ascrivibile, in massima parte, alla grave carenza di organico (in servizio 26 dipendenti a fronte dei previsti 56) ed alla inadeguata preparazione del personale dipendente.

La carenza di personale è stata temporaneamente tamponata con l'assegnazione di personale ai sensi della legge 108/1994. E' stata altresì richiesta l'assegnazione di quattro unità per il servizio sostitutivo di leva presso la polizia municipale e di quattro obiettori.

Risultano assenti alcune importanti figure professionali, quali un ingegnere, il comandante dei vigili urbani e un assistente sociale.

**RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI
GESTIONE**

Per la riorganizzazione dell'apparato burocratico, sono stati approvati i criteri generali per il nuovo ordinamento degli uffici e dei servizi.

In materia di servizi pubblici, è stato affidato al Consorzio Intercomunale CE 2, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, al fine di fornire alla cittadinanza un servizio qualitativamente migliore e, nel contempo, rendere disponibile l'autista comunale nell'intento di istituire il servizio di trasporto scolastico con scuolabus. E' stato avviato verso una soluzione positiva il problema della refezione scolastica

Per ricondurre a normalità il servizio idrico - l'ente non ha mai riscosso i relativi ruoli, nè era a conoscenza degli utenti allacciati alla rete idrica - è stato approvato il relativo regolamento, stabilendo altresì le tariffe e procedendo alla rilevazione di tutte le utenze, mediante l'utilizzazione del personale dipendente e di unità di lavoratori socialmente utili. Sono in corso le procedure per l'espletamento della gara per la fornitura dei contatori idrici da installare presso le abitazioni che ne sono ancora sprovvisti (circa 500).

Nel campo dei lavori pubblici sono state affrontate alcune emergenze in relazione alla manutenzione delle strade comunali e nel settore di lavori di ampliamento.

Si è provveduto alla nomina di una nuova commissione edilizia comunale.

Altri interventi sono stati rivolti nel campo delle attività sociali, con particolare riferimento al comparto della scuola.

PROVINCIA DI NAPOLI

PAGINA BIANCA

- COMUNE DI CASANDRINO -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale 16 febbraio 1998	Scadenza gestione straordinaria 16 agosto 1999
---	---

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

La riorganizzazione degli uffici e del personale dipendente è stato uno dei principali obiettivi individuati dall'organo di gestione straordinaria nell'azione di risanamento dell'ente. E' stato riscontrato in gran parte dei dipendenti un atteggiamento di scarsa collaborazione e una scarsa preparazione professionale dovuta probabilmente alle assunzioni effettuate con criteri clientelari.

La circostanza che solo attraverso inquadramenti illegittimi l'ente si è dotato di personale direttivo è la conferma del cennato stato di illegalità.

A fronte di tale situazione è stata avviata la revisione delle dotazioni organiche, al fine di gestire le scarse risorse esistenti all'interno dell'ente per programmare il recupero di figure professionali con compiti direttivi. Il progetto è diretto anche alla formazione professionale dei dipendenti con attenzione a tutte le funzioni previste.

Si è proceduto alla nomina del datore di lavoro, nella persona di un dipendente dotato della specifica competenza, ai sensi della Lg. 626/94 e a breve si formalizzerà la nomina dei responsabili del servizio di sicurezza ai sensi della medesima normativa. Sono in corso di revisione tutte le dotazioni strumentali del personale per adeguarle alla normativa sulla sicurezza del lavoro.

All'atto dell'insediamento è stata affrontata la grave situazione di illegalità riscontrata nell'Ufficio di Polizia Municipale a seguito di sentenze definitive di condanna per reati contro la P.A. a carico del comandante e di due vigili urbani. E' stata data esecuzione ai decreti prefettizi risalenti al 1993 con i quali era stata disposta la revoca a carico di tali soggetti della qualifica di P.S. rivestita. Si è pertanto proceduto a regolarizzare, in ottemperanza ai citati decreti, la tenuta dell'armeria della polizia municipale, disponendo l'immediata consegna delle armi ancora in dotazione nonostante la vigenza del provvedimento di rigore.

E' stato altresì regolarizzato il caso del Comandante dei VV.UU., il quale, più volte condannato con sentenze definitive, per gravi reati contro la P.A., prestava ancora servizio.

Sentita previamente la Commissione di disciplina sono stati adottati i relativi provvedimenti disciplinari (licenziamento) impugnati dall'interessato dinanzi al collegio arbitrale. Va segnalato che tale collegio arbitrale, istituito dall'organo di gestione straordinaria, sarà richiamato, a breve, a decidere in via definitiva sulla posizione del funzionario che comunque si è dimesso.

Si è avviata la verifica della liceità dei provvedimenti disciplinari assunti dalle passate Amministrazioni comunali.

La situazione dell'ufficio tributi si è rilevata critica per una serie di irregolarità verificatesi nel corso delle passate amministrazioni.

Si è provveduto a costituire un ufficio tributi autonomo rispetto all'ufficio di ragioneria in modo da evitare la sovraordinazione degli incarichi in capo ad un unico soggetto.

- **Informatizzazione.** Si è affrontato il problema della informatizzazione degli uffici comunali conferendo l'incarico ad un tecnico dell'Università degli Studi di Napoli per la creazione di un sistema in rete.
- **Progetti S.U..** Risulta in corso l'esecuzione di quattro progetti con l'impiego di 65 unità finalizzati alla "viabilità" e alla "manutenzione del territorio". Nella fase di rinnovo i progetti sono stati modificati in relazione alle effettive esigenze dell'Ente.
- **Finanza locale.** La commissione ha fissato le idee previsionali e programmatiche per l'utilizzo delle disponibilità e per individuare gli obiettivi da perseguire. Si è proceduto a riorganizzare gli Uffici Finanziari, costituendo il Servizio Tributi.
- **Servizi sociali e istruzioni.** La politica della solidarietà è stata ritenuta essenziale nel processo di recupero della legalità e del rapporto di fiducia cittadino e istituzioni. E' stato predisposto un piano di interventi a favore dei minori a rischio, per l'infanzia e l'adolescenza, è stato redatto un progetto per l'istituzione di un "Centro di ascolto per tossicodipendenti". Sono stati attuati interventi di manutenzione di plessi scolastici ed è stato eliminato il doppio turno per la Scuola Media.
- **Ufficio relazioni con il pubblico.** Non si è potuto dare nell'immediato, concreta attuazione all'U.R.P. a causa delle carenze logistiche e nell'impossibilità di reperire figure professionali all'interno della struttura.
- **Protezione civile.** Il territorio di Casandrino subisce gravi inondazioni a causa del mancato funzionamento del collettore fognario "alveo fondina". Sono state tenute conferenze di servizio a cui hanno partecipato diversi enti interessati. Per la tutela dell'incolumità pubblica e privata è stata adottata un'ordinanza che dispone lo sgombero dei vani terranei in caso di pioggia.
- **Lavori pubblici.** La commissione straordinaria ha seguito le varie fasi esecutive dell'ultimazione delle opere relative all'Istituto Nuova Scuola Elementare, in via Marinaro, per l'anno scolastico 1998/1999.

Numerose le deliberazioni adottate nel periodo in esame dall'organo di gestione straordinaria. Molte di esse sono state dirette all'annullamento, in via di autotutela, di delibere assunte dalla giunta municipale in materia di lavori pubblici.

L'Analisi puntuale degli atti amministrativi riflettenti gli aspetti e le problematiche dell'area cimiteriale, hanno permesso di rilevare numerose anomalie procedurali nella gestione e nella organizzazione di tale settore che vede il cimitero di Casandrino ubicato interamente sul territorio del Comune di Sant'Antimo e senza che con quest'ultimo Ente, sia stata mai concordata una convenzione per disciplinarne i rapporti. Nonostante nel 1975 fosse stata rilasciata dal Comune di Sant'Antimo - su richiesta dell'allora Sindaco di Casandrino - una licenza edilizia per l'ampliamento del cimitero, nessuna variazione urbanistica al piano regolatore di quel Comune è stata adottata con la conseguenza che le competenze amministrative in materia di concessioni di opere cimiteriali (cappelle, loculi e fosse inumatorie) e servizi cimiteriali sono caratterizzate da estrema incertezza, con ipotesi di illegittimità.

E' stata avviata la procedura, sulla base di un parere legale, circa la risoluzione contrattuale per gravi inadempienze da parte della ditta appaltatrice di lavori di ampliamento del cimitero (loculi cimiteriali) ai sensi dell'art. 340 della legge sui LL.PP. n. 2248 del 25 Marzo 1865, con la conseguenziale denuncia all'autorità giudiziaria dell'impresa e del direttore dei lavori per omessa redazione e trasmissione al genio civile della regione Campania del progetto esecutivo delle strutture in argomento.

La Commissione straordinaria, su tali problematiche connesse altresì alla mancata approvazione del regolamento di Polizia cimiteriale, ai sensi del decreto Legge del 1992, che determina rilevanti incertezze sulla gestione dei servizi cimiteriali, ha ripreso i contatti con l'attuale sindaco del comune di Sant'Antimo nell'ottica di regolamentare i rapporti con quel comune e procedere alla elaborazione congiunta di un progetto di ampliamento del cimitero di Casandrino. Sono stati avviati i procedimenti per la predisposizione ed approvazione di una progettazione cimiteriale con annesso regolamento.

Nel settore dell'urbanistica ed edilizia si è avviata la procedura per predisporre il nuovo regolamento edilizio comunale. E' risultato infatti che l'attività edilizia è stata disciplinata fino ad ora dal vecchio regolamento di polizia edilizia, approvato dal Podestà nel 1931.

Il comune non risulta dotato di un piano regolatore generale.

Molta attenzione è stata prestata alla repressione dell'abusivismo edilizio che nell'area interessata ha avuto negli anni una forte crescita.

Nel settore del commercio è stata prestata molta attenzione all'attuazione del D.lg 31 marzo 1998, n. 114 che sancisce la liberalizzazione delle licenze per i piccoli esercizi commerciali, modificando in materia sostanziale la vecchia disciplina quadro del settore distributivo regolamentata dalla Legge 426/1971. E' stato avviato un processo di aggiornamento da parte del personale del comune affinché sia pronto a gestire la nuova disciplina del commercio con il contestuale adeguamento della struttura organizzativa.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il prefetto non ha sino ad ora svolto considerazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

- COMUNE DI LIVERI -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
19 maggio 1997	19 novembre 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

L'attività di gestione nel periodo considerato è stata incentrata principalmente nel settore delle opere pubbliche. E' stato dato infatti massimo impulso alle procedure finalizzate alla realizzazione di opere e servizi pubblici, da finanziarsi con risorse regionali, previa contrazione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Importanti risultati sono stati conseguiti nei settori delle opere pubbliche e del risanamento ambientale. Ed, in particolare:

- Lavori pubblici.

Sono stati programmati i lavori di sistemazione di viale S. Maria a Parete, i lavori non sono iniziati a causa di una vertenza sulla proprietà dell'area.

Sistemazione degli uffici comunali. L'appalto è stato già esperito ed è stato stipulato il contratto con la ditta.

Tali opere saranno fronteggiate con finanziamenti L.R. n. 51/78, mutuo contratto con il Banco di Napoli, Filiale di Nola;

- Recupero e Ristrutturazione fabbricato ex ECA.

L'appalto è stato dato, ma non è stato stipulato il contratto in quanto vi è stato ricorso al TAR da parte della ditta e si è in attesa della sentenza di merito per l'aggiudicazione definitiva.

Sono stati approvati progetti tecnici per la manutenzione straordinaria della piscina comunale, l'impermeabilizzazione del serbatoio idrico, la ristrutturazione dei plessi scolastici di proprietà comunale e la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione per alcune strade del Comune, nonché la costruzione di 84 loculi cimiteriali, la costruzione della rete fognaria e dei principali tratti viari.

E' stato approvato il progetto tecnico definitivo per la futura esecuzione di sistemazione dei marciapiedi interni al Comune.

Sono stati ultimati i lavori di bonifica e recinzione Alveo Quindici, la sistemazione di spogliatoi dei servizi per il Campo di Calcio.

E' inoltre stata ricostituita la commissione edilizia comunale.

Nel campo urbanistico con deliberazione del commissario ad acta è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Altri interventi hanno interessato il settore sociale e culturale.

E' stato approvato il progetto della Biblioteca comunale, ai sensi della L.R. n. 4/1983, per l'anno 1999 e richiesto alla regione Campania un contributo di lire 44 milioni per l'esecuzione.

Nel campo dei servizi sociali è stato approvato il programma di interventi a favore degli anziani.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il Prefetto non ha svolto sino ad ora considerazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

- COMUNE DI OTTAVIANO -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
9 luglio 1997	8 settembre 1997	9 gennaio 1999

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI CRITERI DI GESTIONE

Gli interventi nel settore finanziario sono stati tra i principali obiettivi dell'organo di gestione straordinaria.

I fatti giudiziari che hanno coinvolto la struttura finanziaria del comune hanno prodotto effetti pregiudizievoli che si riassumono nei punti sottoindicati:

- Aspetti relativi al organico in servizio: pensionamento di due apicali direttivi dell'area economica finanziaria.
- Aspetti organizzativi: sequestro di notevole documentazione contabile riferita a più di un quinquennio da parte dell'A.G. riducendo conseguenzialmente la possibilità di verifica degli accadimenti in presenza di richieste dei creditori e senza supporto di almeno una mente "storica".
- Aspetti contabili : flussi delle disponibilità di cassa di tesoreria unica bloccati a giacenze inferiori a 20.000.000 a seguito dell'ammanco prodotto dalla società Italgest- Tesoriere Comunale e contemporanea emanazione della legge 662/96 restrittiva delle disponibilità depositate in Bankit dagli enti Locali.
- Aspetti degli adempimenti: consuntivo 96 e 97 da istruire in assenza della resa del conto da parte del tesoriere.
- Aspetti gestionali: la contabilità dell'ente pressoché inesistente da circa due anni, operata su un solo computer in monoutenza con conseguente turnazione da parte del personale di ragioneria.

Gli archivi del software gestionale presentavano peraltro sensibili carenze ed incongruenze rispetto alla bozza di bilancio cartaceo in ufficio.

L'attività della Commissione straordinaria è stata quindi rivolta a risolvere le principali questioni finanziarie con la definizione, tra l'altro, di numerosi pagamenti arretrati.

L'attività della ragioneria e dell'ufficio di contabilità del personale sembra essere rientrata entro ordinari schemi di funzionamento.

Sul piano tecnico-contabile è stato ricostruito d'ufficio il consuntivo 1997, si è intervenuto nel bilancio di previsione 1998 applicando la nuova contabilità prevista dal D.lgs. 77/95 e finanziando il programma della priorità con le sole risorse del comune.

L'ufficio tributi ha predisposto un censimento del territorio e dei contribuenti.

AREA SERVIZI SOCIALI

Per accedere ai contributi regionali statali è stato richiesto il contributo regionale per le botteghe artigiane e sono stati programmati vari interventi in favore degli anziani (gite - socializzazione - contributi economici - funzionamento del Centro sociale polivalente per anziani, ecc.), iniziative a favore dei minori a rischio ed interventi a favore dei portatori di handicaps.

L'ente ha firmato un protocollo di intesa con il comune di S.Giuseppe Vesuviano per la realizzazione di un centro di prima accoglienza, aperto anche ai nomadi.

II Settore: Sport - tempo libero - turismo - ex enaoli

Tale servizio ha avviato una serie di iniziative di promozione e sviluppo e di manifestazioni varie (concerti, ecc.) ed ha in dotazione anche impianti sportivi.

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

Sono state appaltate e consegnate tre opere relative a tre edifici scolastici; sono stati approvati i bandi di gara per la redazione di progetti di adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed agibilità di altri quattro edifici e la pretura; sono in fase di approvazione i bandi di gara per la realizzazione del campo sportivo, palazzetto dello sport, illuminazione strade, S.M.S. "R. Scotellaro", S.M.S. "G. D'Annunzio".

SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E' stato incaricato un libero professionista per procedere all'aggiornamento del piano di Protezione civile ed è stata nominata la Commissione, (legge 32/92) per la ripresa di lavori di recupero dell'edilizia privata per i danni provocati dal sisma del 23.11.1980.

LAVORI PUBBLICI

Completamento di lavori già avviati e in corso di esecuzione. (Completamento della scuola elementare I° circolo didattico in località Lucci) e lavori di recinzione dell'edificio scolastico elementare I° circolo didattico; avviate le iniziative per l'apertura della Statale 268 bis.

SERVIZI PUBBLICI

Si è proceduto alla redazione di un nuovo capitolato di appalto del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

SERVIZI DEMOGRAFICI

Sono stati impegnati nel procedimento di avvio del programma di informatizzazione dei servizi demografici.

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

L'attività è caratterizzata sulla base di tre direttrici a) urbanistica e pianificazione del territorio, b) repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, c) verifica di procedimento di condono edilizio.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il prefetto non ha svolto sino ad ora considerazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

- COMUNE DI TERZIGNO -

Provvedimento prefettizio di sospensione del Consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del Consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
17 giugno 1997	28 luglio 1997	17 dicembre 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

L'attività di risanamento ha incontrato difficoltà operative ancora legate agli effetti dell'incendio del marzo 1997 che ha distrutto molti atti contabili, sia dell'ufficio di ragioneria sia dell'ufficio tributi.

L'attività della commissione straordinaria si è incentrata nella riorganizzazione dei seguenti settori amministrativi:

- In materia di gestione del personale dipendente sono stati annullati alcuni inquadramenti illegittimi ai sensi della legge 127/1997.
- Situazione finanziaria e patrimoniale. La situazione finanziaria dell'ente si è presentata particolarmente grave. Infatti il comune di Terzigno, un ente già dissestato, a seguito delle vicende giudiziarie dell'ex Tesoriere Italgest, di cui si è detto nella precedente relazione si è trovato con un deficit di cassa che ha reso più difficoltosa la gestione ordinaria.

Il contenimento delle spese ha permesso la ricostituzione dei fondi relativi al bilancio comunale per assicurare la gestione contabile per quanto attiene i servizi essenziali, compreso quello di nettezza urbana. E' stata riscontrata l'evasione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani e la mancanza di riscontri con i dati dell'erario per l'I.C.I.A.P e l'I.C.I. E' stato instaurato un contenzioso con la concessionaria dei servizi di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, sulle pubbliche affissioni e sulla TOSAP in seguito alle irregolarità riscontrate nella riscossione degli oneri. Gli interventi in questo settore sono stati anche

diretti a migliorare le condizioni di lavoro degli uffici comunali così da consentire il regolare funzionamento ed attuare una più accurata azione di individuazione ed accertamento delle entrate.

E' in corso di predisposizione la costituzione di un ufficio comunale per il censimento di tutti gli immobili di proprietà comunale, per determinare i nuovi canoni di locazione sia per gli immobili adibiti ad uso abitativo sia per quelli ad uso diverso, ed eliminare quelle spese non giustificate come consumi energetici ed idrici. Infine lo stesso ufficio provvederà alla ricognizione di tutti gli immobili in locazione destinati ad ospitare uffici comunali e plessi scolastici.

Nel settore finanziario e contabile di rilievo è l'adozione del nuovo regolamento di contabilità ex D.lgs. n. 77/1995; sono stati approvati i consuntivi 1996 e 1997 ed è stato adottato il nuovo stato patrimoniale dell'ente. Si è proceduto all'approvazione dei bilanci di previsione.

- Nel settore urbanistico, il problema dell'abusivismo edilizio costituisce uno dei principali tratti modali dell'amministrazione straordinaria. Sono stati intensificati a mezzo vigili urbani, i controlli sul territorio per individuare opere abusive realizzate nonché per reprimerne la realizzazione. Si è dato impulso all'ufficio tecnico per la definizione dei condoni e per la regolarizzazione dell'intero assetto del territorio.

- In materia di lavori pubblici sono state accertate gravi irregolarità. La caratterizzazione degli abusi è stata ravvisata quasi sempre nella pratica costante di approvare, per far lievitare i costi, varianti in corso d'opera necessarie per l'incongruità voluta nel progetto iniziale. Tale meccanismo aveva come fenomeno indotto quello di determinare la revisione dei prezzi. A fronte di tale situazione, è stata data la massima pubblicità a tutte le procedure di gara inviando alle stesse un congruo numero di ditte. Sono stati inoltre disciplinati con la redazione di capitolati speciali di appalto tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dell'Ente, quali pubblica illuminazione, edifici pubblici, strade, al fine di evitare il frazionamento degli interventi ed il ricorso alla trattativa privata che rappresentava una costante. E' significativo il dato trasmesso dalla commissione in cui si evidenzia come in tutte le gare di appalto espletate nel corso della gestione straordinaria da questa Commissione il ribasso d'asta è stato sempre superiore al 25 - 30 %, mentre, in precedenza, era prevalentemente intorno al 2%.

Ai sensi dell'art. 4 del D.L. 20.12.1993, n. 529 convertito senza modificazioni, dalla legge 11 febbraio 1994, n. 108 è stato approvato il piano di priorità degli interventi per far fronte a situazioni di gravi disservizi e per avviare la sollecita realizzazione di opere pubbliche indifferibili. Nella redazione del piano risultano privilegiate la definizione di tutte le opere incomplete per esaurimento dei finanziamenti assorbiti da perizie di variante e la revisione dei prezzi.

Nel settore dei servizi pubblici, nel comparto scolastico, è stato attivato il servizio di refezione presso la scuola materna statale, e presso quella elementare, nonché il servizio vigilanza svolto dagli anziani. Si è assicurato il corretto svolgimento di tutte le attività scolastiche il cui onere economico grava sul bilancio comunale.

Per gli altri servizi si comunica quanto segue:

- Servizio di nettezza urbana. E' stato approvato il nuovo capitolato di appalto del servizio redatto dall'U.T.C. secondo le direttive CEE e nazionali ed è stata indetta una gara europea, con cui si dovrebbe prospettare una nuova gestione ordinaria del servizio.

- Servizio trasporto funebre. Nel corso delle procedure di rescissione del contratto con la ditta affidataria del servizio trasporto funebre, sono stati conseguiti il versamento da parte della stessa

ditta dei diritti non corrisposti e sono in corso accertamenti per verificare l'esattezza dei dati forniti con quanto risulta agli atti degli uffici comunali.

Sono state avviate le procedure necessarie per l'automazione dei servizi, nonché per l'informatizzazione per la rilevazione delle presenze del personale.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il Prefetto non ha svolto considerazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI PALERMO

PAGINA BIANCA

- COMUNE DI ALTAVILLA MILICIA -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	DD.P.R. di proroga gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria prorogata
11 luglio 1996	11 luglio 1997	15 settembre 1997	11 luglio 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

Quasi al termine del periodo di gestione straordinaria si registra ancora la presenza di alcuni fattori di crisi nella gestione amministrativa dovuti principalmente a problematiche di "governo" del territorio, a causa della presenza di un diffuso disinteresse della collettività alle questioni della civica amministrazione quali la tutela ambientale ed il miglioramento dei servizi pubblici essenziali.

Per gli interventi nel campo della riorganizzazione del settore urbanistico la commissione ha fatto presente che gli adempimenti procedurali sono giunti quasi al termine ed a breve verrà adottato il nuovo P.R.G., da cui dovrebbero scaturire riflessi positivi anche sul futuro economico dell'ente.

Nel settore nettezza urbana sono stati posti in essere servizi integrativi programmati per fronteggiare le particolari esigenze che si determinano nel periodo estivo, durante il quale la popolazione da 5.000 unità aumenta a circa 30.000 residenti.

Per quanto attiene il servizio idropotabile, prosegue l'attività di controllo sull'erogazione e di recupero dei crediti vantati dall'ente nei confronti degli utenti morosi.

E' stata definita la revisione della pianta organica ed avviata la conseguente riorganizzazione del personale.

In materia di opere pubbliche, ha avuto inizio l'esecuzione dei lavori per la ristrutturazione e l'adeguamento alle leggi n. 46/90 e n. 626/96 di alcuni edifici comunali e delle scuole materne.

E' stato completato il progetto per la nuova sede del Municipio, che si trova all'esame della commissione edilizia.

- COMUNE DI LASCARI -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
-	31 ottobre 1997	31 ottobre 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

La riorganizzazione del personale dipendente è stato uno dei principali obiettivi della gestione straordinaria. L'organo del comune è costituito da 15 impiegati di basso profilo professionale, alcuni dei quali hanno assunto comportamenti dilatori ed ostruzionistici riconducibili, verosimilmente, alle negative influenze esercitate dalla precedente amministrazione. Tali comportamenti hanno rallentato l'azione di risanamento intrapresa.

In quest'ambito assume rilievo la rideterminazione della pianta organica e l'avvio delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale che dovranno definirsi nei prossimi mesi.

Per favorire una azione amministrativa più attenta ai bisogni ed alle aspettative della cittadinanza, è stato istituito l'ufficio relazioni con il pubblico.

Nel settore delle opere pubbliche sono state avviate le procedure per i lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'edificio scolastico, sede della scuola elementare comunale, interessato da un movimento franoso; è stato approvato il piano triennale dei lavori pubblici con l'intento di valorizzare i beni culturali, ambientali e paesaggistici; sono stati approvati diversi cantieri per la manutenzione e la pulizia delle spiagge, nonché i lavori di ampliamento e di adeguamento dell'impianto di depurazione e di infrastrutture comunali.

E' stato inoltre conferito l'incarico per la rielaborazione del Piano Regolatore Generale, in quanto quello predisposto dalla precedente amministrazione non è stato approvato in sede di controllo preventivo da parte dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

In relazione agli interventi effettuati per la riorganizzazione dei servizi pubblici nel comparto della nettezza urbana, è stata avviata la raccolta differenziata dei rifiuti secondo le disposizioni del "decreto Ronchi".

Con riguardo agli interventi di natura socio-assistenziale al fine di arginare il fenomeno della tossicodipendenza, molto diffuso, è stato approvato un apposito progetto volto al recupero dei soggetti tossicodipendenti, elaborato in base a degli studi assegnati ad un sociologo esperto in materia.

In questo contesto si inserisce l'acquisizione al patrimonio comunale di un edificio di proprietà della "Azienda Sanitaria Locale" denominato "Stazione Anti-malarica" che da 30 anni versava in stato di abbandono e che, opportunamente ristrutturato, costituirà una sede idonea per la guardia medica turistica nonché per il raggiungimento di fini sociali ed assistenziali.

Sono state poste in essere varie attività socio-culturali rivolte ai giovani anche al fine di prevenire condizioni di disagio e pregiudizio dalle loro legittime aspettative di inserimento sociale e lavorativo.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

La Commissione Straordinaria, in relazione al quadro complessivo di riferimento nel quale si trova ad operare, ha rappresentato l'opportunità di prorogare la durata dello scioglimento dell'Ente, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi primari a cui è indirizzata la gestione commissariale.

- COMUNE DI POLLINA -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	DD.P.R. di proroga gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria prorogata
31 ottobre 1997	31 ottobre 1998	-	-

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

L'attività svolta ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti in quei settori ove si erano manifestati i principali aspetti di crisi.

L'attività di risanamento ha avuto come punti di riferimento i seguenti obiettivi primari.

Uffici e Personale

Considerato che la popolazione residente nella frazione "Finale" attualmente è superiore a quella residente nel Comune di Pollina, la Commissione straordinaria ha chiesto al Ministero di Grazia e Giustizia l'emissione del decreto istitutivo di un separato ed autonomo ufficio di Stato Civile ed Anagrafe della predetta frazione, al fine di meglio corrispondere alle diffuse e mutate esigenze di quella popolazione.

E' stata rideterminata la pianta organica del personale dipendente al fine di eliminare talune carenze ed incongruenze riscontrate.

Sono stati predisposti gli atti necessari per l'istituzione dell'Ufficio relazioni con il pubblico previsto dal D.Leg.vo 29/93.

Urbanistica - Edilizia Privata - Lavori Pubblici.

Sono stati posti in essere gli interventi per sbloccare l'erogazione dei fondi previsti per il recupero del centro storico di Pollina danneggiato dal sisma del 1993. A seguito di una riunione tenutasi presso la presidenza della regione siciliana nel mese di giugno, è stato definito l'iter procedurale per l'erogazione agli aventi diritto dei contributi per il ripristino delle prime 15 unità abitative.

Nel settore urbanistico è stata intensificata l'attività della commissione edilizia comunale ed è stata adottata alcuna modifica al regolamento edilizio per adeguarlo alla normativa vigente in materia.

Sono state esaminate favorevolmente e rilasciate n. 10 concessioni edilizie ed inoltre n. 14 concessioni in sanatoria per pratiche definitivamente istruite.

Si è reso necessario conferire l'incarico ad un professionista per l'adeguamento alle norme antinfortunistiche degli edifici comunali.

Al fine di risolvere situazioni di particolare delicatezza la commissione straordinaria ha proceduto alla nomina di un professionista con il compito di curare l'iter relativo all'adozione del nuovo piano regolatore generale.

Sulla base delle indicazioni fornite dal competente assessorato regionale al territorio e ambiente, ha deliberato l'adozione del "Piano Agricolo e Forestale" quale variante al vigente strumento urbanistico. Tale intervento consentirà di evadere le numerose e pressanti richieste di certificazioni relative all'individuazione delle aree boschive.

Nel comparto degli appalti sono stati effettuati alcuni affidamenti per la realizzazione di interventi di particolare urgenza, quali la costruzione di loculi cimiteriali, il potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione ed il rifacimento del solaio di copertura della scuola elementare.

Sono stati infine avviati alcuni cantieri di lavoro comunali.

Ragioneria - Tributi

Oltre ai normali adempimenti ed all'approvazione del conto consuntivo 1997, che ha comportato un avanzo di amministrazione di £. 1.163.000.000 circa, l'organo di gestione straordinaria ha predisposto il regolamento dell'I.C.I..

Sono state inoltre adottate le opportune iniziative per la meccanizzazione delle procedure relative al servizio del rilevamento del consumo e del pagamento dell'acqua potabile.

Turismo

Tenuto conto delle notevoli potenzialità di sviluppo turistico che il territorio comunale offre sono state realizzate iniziative mirate all'espansione del predetto settore, il quale può fornire concrete prospettive per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Preliminarmente, sono state curate nuove forme di pubblicità con inserzioni di articoli su riviste specializzate nel turismo.

Successivamente sono stati riuniti presso il Comune tutti gli operatori turistici del territorio al fine di concordare con gli stessi le linee operative più idonee per incrementare il settore in vista della stagione estiva.

L'ufficio turistico comunale, di recente costituzione, ha fornito dati confortanti relativamente al numero dei visitatori, che, ha evidenziato un significativo incremento delle presenze nel 1° semestre 1998 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Commercio

L'andamento del commercio ha registrato un lieve incremento.

In data 18.2.1998, è stata indetta presso il comune una riunione dei commercianti operanti nel territorio al fine di un confronto sul nuovo "piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale".

Su richiesta della Commissione, alla riunione ha preso parte anche un dirigente della Camera di Commercio, invitato allo scopo di fornire chiarimenti ai commercianti sulle novità previste dalla legge di riforma del commercio.

E' stato altresì adottato il nuovo piano commerciale, redatto tenendo conto delle attuali esigenze socio-economiche dei due centri abitati.

Sono stati quindi aumentati i parametri numerici per le autorizzazioni relative ai pubblici esercizi sia a Pollina sia a Finale, in relazione dell'incremento della popolazione.

Detta regolamentazione è stata esaminata favorevolmente dalla commissione unica provinciale di cui all'art. 6 L. 287/91.

Sono state rilasciate nuove autorizzazioni, di cui in numero di 6 per vendita al minuto a posto fisso e un numero di 2 per pubblici esercizi.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

La Commissione straordinaria, in relazione al quadro complessivo di riferimento nel quale si trova ad operare, ha rappresentato l'opportunità di prorogare la durata della gestione straordinaria, al fine di consentire il raggiungimento ed il consolidamento degli obiettivi finali.

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

PAGINA BIANCA

- COMUNE DI ROCCAFORTE DEL GRECO -

D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	DD.P.R. di proroga gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria prorogata
10 febbraio 1996	10 agosto 1997	15 settembre 1997	10 febbraio 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

Nel breve periodo considerato non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto a quanto comunicato nella relazione relativa al II semestre 1997 a cui principalmente si rinvia.

In ordine alla riorganizzazione degli uffici e del personale dipendente viene messa in luce l'acquisizione di un buon grado di efficienza con una razionale distribuzione delle competenze tra i dipendenti di livello apicale e la conseguente assegnazione di idonee risorse, sia strumentali sia di personale, per perseguire obiettivi prefissati a breve e medio termine. Solo presso l'ufficio tecnico la situazione complessiva non può dirsi migliorata perché non si è riuscito ad ottenere una presenza più stabile del tecnico comunale (presente un solo giorno la settimana).

Anche nel settore servizi pubblici sono stati raggiunti risultati positivi. Il servizio della raccolta dei rifiuti solidi urbani è stato migliorato a seguito dell'acquisto di un autocompattatore e di numerosi cassonetti ed è stato approvato il progetto per la realizzazione della discarica controllata. E' stata data più completa attuazione alla potestà impositiva dell'ente, raggiungendo buoni risultati.

Per i ruoli relativi ai rifiuti solidi urbani sono stati fatti i necessari interventi presso la società di riscossione, la quale, nonostante le difficoltà incontrate anche per le minacce subite, ha dovuto predisporre i conseguenti atti finalizzati alla riscossione. A tal fine sono stati messi a disposizione, come per legge, locali comunali per l'eventuale conservazione di beni mobili pignorati ai cittadini in caso di persistente rifiuto all'assolvimento del debito verso il comune. La prevista riscossione dei ruoli morosi, attesa la consistenza dell'importo ha generato malcontento tra la popolazione.

Sono state approvate, in base alle recenti leggi intervenute in materia di ordinamento degli enti locali, alcuni regolamenti (ordinamento contabile e gestione della finanza locale) ed approvati nuovi atti regolamentari sul diritto di accesso e sul procedimento amministrativo.

Nel settore dei lavori pubblici è stato in gran parte superato un periodo di stasi incontrato all'inizio della gestione.

Sono stati realizzati numerosi lavori presso gli edifici scolastici, è stato parzialmente ristrutturato il municipio, sono state ripristinate alcune strade interne ed è stato realizzato in gran parte il centro sociale i cui lavori, all'atto dell'insediamento risultavano abbandonati.

Per un immobile, il centro polivalente, per il quale la regione Calabria non aveva autorizzato l'Amministrazione pro-tempore alla liquidazione degli importi relativi ai lavori oltre la scadenza della concessione, si è proceduto, essendosene verificati i presupposti, alla rescissione del contratto

Di rilievo è stata altresì la costruzione dell'impianto di depurazione. L'avvio del lavoro è stato contrastato da parte della popolazione che erroneamente riteneva che la costruzione dell'impianto potesse causare problemi igienico-sanitari. Dopo numerosi incontri con la direzione dei lavori e la predisposizione di opere di miglioramento ad ulteriore salvaguardia dell'ambiente i lavori sono stati finalmente avviati.

Alla fine della gestione risulta notevolmente migliorata - avendosi una maggiore disponibilità di cassa - la situazione finanziaria dell'ente la cui precarietà iniziale aveva condizionato l'attività della commissione.

Tutto il territorio comunale rientra nel parco nazionale dell'aspromonte, ma le risorse naturali non sono adeguatamente sfruttate, né s'intravedono, a breve termine, concrete possibilità di programmazione e di sviluppo in tale settore.

- COMUNE DI SANTO STEFANO IN ASPROMONTE -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
12 marzo 1998	30 marzo 1998	12 settembre 1999

**ANDAMENTO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA E PRINCIPALI COEFFICIENTI DI
CRISI**

Sin dall'insediamento degli organi di gestione straordinaria sono emersi aspetti problematici in tutti i settori della vita amministrativa dell'ente.

Nel settore finanziario è emersa una situazione contabile deficitaria da attribuire soprattutto ad omessi versamenti, negli anni decorsi, di contributi, ed a pregresse morosità. A ciò si aggiunge la spesa che il comune sostiene per i dipendenti, considerato l'elevato numero degli stessi in relazione all'entità demografica dell'Ente.

Non risultava predisposto il bilancio di previsione per l'anno 1998 ed era scaduto il periodo per l'esercizio provvisorio, con la conseguente paralisi di ogni attività amministrativa.

Nella predisposizione del bilancio di previsione da parte dell'organo di gestione straordinaria sono state incontrate numerose difficoltà rappresentate da una situazione di disavanzo di circa 560.000.000, risultante dall'approvazione del conto consuntivo dell'anno 1996, per il ripiano del quale non erano state previste idonee e sufficienti misure finanziarie. Infatti, negli anni passati la amministrazione comunale aveva, tra l'altro, cercato di risanare il bilancio con la vendita di alcuni beni immobili dell'ente, con la conseguenza di un consistente depauperamento del patrimonio comunale.

La commissione straordinaria ha approvato il bilancio 1998, ricorrendo, per il ripiano del deficit, alla rateizzazione della somma complessiva in due esercizi finanziari, all'accertamento di nuove entrate e, conseguentemente, riducendo le spese dell'ente per la parte di debito corrispondente all'annualità.

E' stato riscontrato un disavanzo proveniente dagli accertamenti dei residui attivi e passivi, per un totale di £. 2.124.228.070 la cui origine non può che ascriversi a superficialità nella gestione dell'ente.

Si è provveduto a risanare tale disavanzo con la rateizzazione del debito da liquidare alla regione Calabria per la fornitura di acqua potabile in 10 rate annuali senza alcun aggravio per l'ente comunale.

Sono state avviate le procedure per la regolarizzazione delle aree cimiteriali e per la riscossione dei proventi delle concessioni edilizie fino a quella data non riscossa.

Sono stati inoltre approvati i ruoli rifiuti solidi urbani per l'anno 1997, acqua potabile ed acque reflue per l'anno 1996.

La riorganizzazione degli uffici rappresenta un importante obiettivo per il risanamento dell'ente.

Particolarmente disorganizzati risultavano infatti essere gli uffici comunali ove a fronte di un elevato numero di dipendenti non corrispondeva una funzionale distribuzione tra gli stessi, delle attività dell'Ente e delle esigenze dell'utenza.

E' stata constatata la disapplicazione della normativa in materia di semplificazione di procedimenti amministrativi e di separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione tecnica dell'ente. E' risultata infatti un'assoluta ingerenza, nell'attività amministrativa, dell'organo politico, che, con propri atti, ha continuato a gestire di fatto le risorse finanziarie dell'ente.

La mancata adozione dei necessari provvedimenti finalizzati ad adeguare l'organizzazione comunale al quadro normativo evidenzia comportamenti omissivi addebitabili all'organo esecutivo ed a quello politico.

Si è reso quindi necessario adeguare il modello organizzativo alle innovazioni legislative, introdotte in materia di gestione dei servizi pubblici (legge 127/97), prevedendo, inoltre, l'acquisto di personale computer per informatizzare gli uffici comunali. E' stato approvato il piano esecutivo di gestione per l'anno in corso.

L'applicazione dei nuovi modelli gestionali sta comportando notevoli difficoltà atteso l'atteggiamento dei dipendenti che non sembra impostato a criteri di collaborazione.

Nel settore dei servizi pubblici i continui reclami dei cittadini hanno evidenziato lo stato di abbandono del territorio comunale, con particolare riferimento alla rete stradale del centro turistico di Gambarie. Come intervento immediato sono stati adottati dei provvedimenti che, in relazione alle esigue disponibilità finanziarie, hanno consentito una seppur limitata riparazione del manto stradale.

La recente notifica delle bollette relative al canone acqua potabile anno 1996 è stata oggetto di continue proteste da parte dei cittadini. Il canone non corrisponde, invero, a criteri di equità, in quanto la precedente amministrazione comunale aveva disposto un compenso forfettario su un consumo minimo di 108 mc di acqua, a cui non ha fatto seguito l'installazione di contatori, ove mancanti, e la lettura degli stessi, ove presenti, con la conseguenza che la somma da versare è uguale per tutti i nuclei familiari, indipendentemente dall'effettivo consumo.

Sono comunque consistenti le evasioni di tale tributo per cui sono in corso di predisposizione i ruoli coattivi.

La causa delle continue lamentele della popolazione è anche attribuibile alla totale mancanza d'acqua, in alcune zone del paese e soprattutto nel periodo estivo.

L'attenzione posta dalla Commissione in tale settore ha consentito di poter avviare delle iniziative, seppur limitate, al fine di far fronte alle proteste dei cittadini.

Nel settore dei lavori pubblici, numerosi sono stati i finanziamenti ottenuti dalla amministrazione nel corso di questi ultimi anni, ma la maggior parte delle opere non sono state completate e risultano inutilizzabili oppure oggetto di contenzioso.

Sono stati messi in luce alcuni casi significativi:

Centro servizi: l'opera che fa parte di un progetto più ampio è stata realizzata ma, non consegnata, se non parzialmente, alla amministrazione.

L'impresa ha dato avvio ad un contenzioso con richiesta di risarcimento danni di circa 500.000.000 per ritardi nei tempi procedurali dell'appalto, nonché per inadempienze asseritamente attribuibili all'amministrazione.

Rifugio montano: anche tale opera seppur terminata non è utilizzabile perchè non è stato previsto nè il collegamento all'impianto fognario nè alla conduttura dell'acqua. L'eventuale realizzazione di lavori per rendere funzionante la struttura determinerebbe un onere troppo gravoso per il bilancio comunale del centro di Gambarie.

Per l'esecuzione di lavori di riqualificazione ambientale oggetto di un finanziamento, in ordine ai quali la precedente amministrazione non riusciva ad assumere le deliberazioni necessarie, è stato, in tempi brevi approvato il quadro economico indicato nel progetto. Gli atti sono stati inviati alla Regione Calabria perchè, in tempi brevi, modificasse, pena la perdita del finanziamento, anche la scelta di ammissione.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULLA NECESSITA' DI PROROGARE IL PERIODO DI GESTIONE STRAORDINARIA

Il Prefetto non ha sino ad ora svolto considerazioni sulla necessità di prorogare il periodo di gestione straordinaria.

- COMUNE DI SINOPOLI -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria
26 luglio 1997	8 settembre 1997	8 marzo 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

Al fine della riorganizzazione degli uffici amministrativi e del personale dipendente è risultata di grande utilità l'assegnazione temporanea di personale, ai sensi dell'art. 4 D.L. n. 529/93, convertito nella L. 108/1994. Sono state avviate tutte le iniziative finalizzate a dare attuazione ai più recenti provvedimenti legislativi in materia di semplificazione di procedimenti amministrativi e di riorganizzazione del personale.

Viene segnalata la mancanza del segretario comunale titolare della sede, il cui posto è attualmente coperto a scavalco. Da ciò consegue una situazione di precarietà che danneggia l'ente e che si aggiunge alla carenza complessiva di personale.

Nel settore dei lavori pubblici sono stati effettuati interventi di completamento delle opere in corso ed è stata posta in essere un'attività di programmazione di interventi legati alle esigenze del territorio comunale. E' stato fatto presente che il Comune di Sinopoli è soggetto ad allagamenti durante il periodo delle piogge ed a siccità nel periodo estivo, pur disponendo delle risorse idriche sufficienti per le necessità della popolazione.

Per ovviare a tali inconvenienti la commissione ha effettuato tutti gli interventi urgenti ed ha programmato quelli più a lungo termine.

E' stato approvato un progetto, previa relazione geologica, per intervenire a valle della strada provinciale nel tratto vicino al centro abitato di Sinopoli inferiore, in zona franosa. Tale intervento di bonifica rende possibile all'amministrazione provinciale, già ripetutamente allertata, di effettuare i lavori di sua competenza per il ripristino della strada franata durante l'alluvione del

1996 e da quell'epoca inagibile. Per l'opera di bonifica la Regione Calabria - protezione civile - ha stanziato una prima somma di L. 500.000.000. L'opera potrà evitare ulteriore scivolamento di terreno con danni alla popolazione del luogo.

Sono stati progettati, appaltati ed eseguiti i lavori di restauro relativi al plesso delle scuole elementari da tempo indicati come inagibili.

E' stato progettato il ripristino della strada comunale che porta sull'Aspromonte, poco lontano da Gambarie, ed è stato appaltato un primo lotto che si trova in corso d'esecuzione.

Si trovano in fase di ultimazione i lavori relativi alle reti fognanti nel centro urbano del paese.

Nel settore finanziario sul piano delle risorse comunali sono stati raggiunti risultati positivi. Oltre l'emissione dei tributi relativi ai fondi r.s.u. ed all'acqua potabile è stata avviata l'attività di riscossione dei canoni concernenti i terreni comunali gravati da usi civili.

PAGINA BIANCA

COMUNI RIENTRATI NEI TURNI ELETTORALI DEL 24.5.1998

PAGINA BIANCA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

PAGINA BIANCA

- COMUNE DI MELITO PORTO SALVO -

Provvedimento prefettizio di sospensione del consiglio comunale	D.P.R. di scioglimento del consiglio comunale	Scadenza gestione straordinaria	D.P.R. proroga gestione straordinaria	Scadenza gestione straordinaria
29 gennaio 1996	28 febbraio 1996	29 luglio 1997	15 settembre 1997	29 gennaio 1998

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E RIPRISTINO DEGLI ORDINARI SCHEMI DI GESTIONE

In data 24 maggio 1998 si sono tenute le elezioni amministrative con conseguente rinnovo degli organi comunali.

Per il breve periodo di gestione considerato non sono intervenute variazioni di rilievo rispetto a quanto riportato nella precedente relazione nella quale sono stati messi in luce, in forma sintetica, i risultati ottenuti nel corso della gestione straordinaria, più analiticamente illustrati nella relazione semestrale dei commissari che qui di seguito si riporta.

"All'atto dell'insediamento, avvenuto il 30 gennaio del 1996, la Commissione Straordinaria ha riscontrato una situazione di precarietà e di crisi, caratterizzata, come già accennato, da illegalità diffuse, da irregolarità amministrative e contabili, da gestioni improprie, parziali ed approssimative, analiticamente descritta nelle relazioni periodicamente trasmesse, delle quali, ad ogni buon conto, si sintetizzano i tratti salienti.

Difficoltà di gestione, difficoltà di garantire i servizi, difficoltà di adempiere, quotidianamente, anche all'ordinaria amministrazione; difficoltà che non esitiamo a definire peculiari, rispetto alle quali, oltre allo svolgimento dei tipici compiti di gestione e di indirizzo, l'amministrazione straordinaria ha dovuto attivarsi, concretamente e direttamente, nel quotidiano espletamento dell'attività amministrativa, assumendo, sovente, funzioni di vera e propria "supplenza", in tutti i settori di attività dell'Ente, sia per ripristinare il principio di legalità, spesso disatteso, che per ridare efficienza e funzionalità alla struttura burocratica comunale.

In tale contesto emergeva, in primo luogo e in tutta chiarezza, l'inadeguatezza, non solo numerica, della struttura burocratica: carenza organizzativa, assenza di coordinamento tra gli uffici, diffuso atteggiamento di deresponsabilizzazione, deleteri personalismi e scarsa scrupolosità in ordine all'osservanza dei doveri d'ufficio.

Pertanto, come evidenziato anche nella relazione d'accompagnamento del decreto di scioglimento, taluni componenti dell'apparato amministrativo risultavano inquisiti per reati anche di notevole gravità.

Il clima di generale disimpegno, reso ancor più evidente dal continuo, talora pretestuoso, ricorso all'assenza per malattia, aveva conseguenti, negative ripercussioni sulla funzionalità degli Uffici.

Basti considerare che ben dodici dipendenti, su novanta, erano stati dichiarati inidonei, totalmente o parzialmente, alle mansioni del proprio profilo professionale, da parte della competente Commissione medica collegiale.

Alla situazione di generale carenza degli organici, acuitasi ulteriormente a seguito di numerosi

pensionamenti, s'aggiungeva la condizione di un apparato amministrativo fortemente squilibrato, dove taluni servizi interni erano stati in modo ridondante affidati ad ex assistenti di scuola materna, impiegate presso l'ente a seguito della soppressione di quelle scuole comunali.

Particolarmente disgregato risultava l'ufficio tecnico comunale, caratterizzato da uno stato di vero e proprio caos, nel quale prosperavano inefficienze, carenze istruttorie, anomalie, favoritismi ed illegalità, unite all'assenza di una ordinata tenuta di atti e di interi fascicoli.

Del personale assegnato, nei cui confronti la precedente Commissione Straordinaria aveva instaurato, con formale atto deliberativo, procedimento disciplinare, il responsabile risultava sospeso dal servizio per vicende giudiziarie connesse all'attività istituzionale, mentre altro dipendente, con la qualifica di geometra, era stato assegnato "provvisoriamente" all'Ufficio Tributi, in quanto riconosciuto, per il suo stato di salute, assolutamente incompatibile a quella funzione tecnica.

A tale generale situazione di precarietà si aggiungeva un certo stato di permeabilità della struttura, connotata e percepita, in talune sue componenti, come priva della doverosa riservatezza nella trattazione e gestione delle competenze.

I danni derivati all'Ente sono risultati di enorme portata, anche perché radicati nel tempo: inefficienza, mancata o carente erogazione di servizi, immagine di parassitismo e parzialità agli occhi della popolazione, con conseguente deterioramento del senso del servizio pubblico.

I servizi, nel loro complesso, registravano uno stato di precarietà ed inadeguatezza.

L'impianto di pubblica illuminazione, vetusto ed inadeguato, risultava carente della necessaria manutenzione.

Analoga situazione di fatiscenza si riscontrava nella rete idrica, soggetta a continui guasti, come negli impianti di smaltimento dei liquami.

Carenze e disfunzioni si riscontravano, altresì, nel servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, privatizzato fin dal 1990 senza i risultati attesi dalla popolazione, incongrui rispetto alle aspettative ed all'impegno economico sopportato dall'Ente, gravato anche da un enorme contenzioso con l'impresa concessionaria.

Altrettanto critica la condizione della viabilità urbana ed extraurbana, dissestata quasi nella sua interezza - con poche eccezioni - a causa dell'annosa carenza di interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria.

Disorganico appariva il settore dei servizi scolastici: edilizia carente e degradata, organici insufficienti, assenza dei più elementari supporti nell'ambito della refezione e dei trasporti.

Inesistenti i servizi sociali, al punto da non essere contemplati neppure nell'ambito

dell'organizzazione degli uffici.

Si è detto dello stato dell'Ufficio Tecnico in riferimento alla struttura interna, cui corrispondeva, conseguentemente, la situazione di emergenza dei servizi di competenza.

Allarmante, infatti, risultava la situazione del settore edilizio con fenomeni generalizzati di abusivismo, spesso non sanciti dai dovuti atti di repressione.

Migliaia di pratiche relative al condono edilizio, sia del 1985 che del 1994, giacevano senza istruttoria, mentre una "pletorica" Commissione edilizia, composta da ben 16 membri, elettivi e non, lasciava in eredità un arretrato di centinaia di progetti da esaminare, risalente all'anno 1993, anche qui, con poche, forse "non casuali", eccezioni, in deroga all'ordine cronologico di trattazione.

In tale contesto, si inseriva la vicenda, quasi una " storia infinita ", dello strumento urbanistico generale, la cui redazione, tra varianti bocciate ed affidamenti revocati e riaffidati, era in itinere, senza esito alcuno, sin dal 1988. Evidenti i corposi interessi ad esso sottesi, tradottisi in veti incrociati e contrapposizioni, che ne avevano, appunto, sin qui impedito la definizione.

Non meno preoccupante lo stato dei lavori pubblici, settore nel quale, alla mancata o carente ultimazione e/o definizione degli appalti in precedenza affidati, si aggiungeva la completa paralisi di opere, dovuta alla mancata esecutività del piano di priorità degli interventi, redatto in prima stesura, nel novembre 1993, da parte della precedente Commissione straordinaria.

Peraltro, quasi tutti i lavori appaltati dalle precedenti Amministrazioni, anche in anni lontanissimi, non erano stati portati a compimento, residuando spesso strascichi giudiziari e contenziosi onerosissimi: situazione di ritardi, omissioni ed illegalità che, in taluni casi, sono stati doverosamente segnalati all'Autorità Giudiziaria.

Solo apparentemente solida la situazione finanziaria dell'Ente, attesa anche l'ingente, continua aggressione alle casse comunali, con incessante stillicidio di procedure esecutive da parte di pregressi creditori.

Si riscontrava, infatti, una mole di contenzioso di proporzioni enormi, se rapportata alle dimensioni del Comune, nell'assenza di un ufficio appositamente preposto al settore, con conseguente gestione caotica, disordinata, talora omissiva: un vero e proprio bombardamento di atti ingiuntivi, citazioni, diffide e messe in mora, posti in essere anche da professionisti, tecnici e legali di fiducia dell'Ente, nonché da imprese che gestivano o avevano gestito appalti di opere, servizi e forniture.

Gli effetti negativi connessi a tale condizione, venivano poi, ulteriormente amplificati dai pignoramenti effettuati anche sulle somme introitate a titolo di oneri di urbanizzazione, la cui mancata disponibilità acuiva, vieppiù, la criticità dello stato delle infrastrutture primarie.

In tale contesto non soccorreva neppure l'organizzazione dell'Ufficio Ragioneria e Tributi, ispirata a criteri di approssimazione e provvisorietà, con conseguenti ricorrenti atteggiamenti di disimpegno e di mancata assunzione delle proprie responsabilità.

Altro elemento di significativa difficoltà era rappresentato dalla situazione di precarietà della Segreteria generale: al trasferimento, nel febbraio 1996, del precedente titolare, faceva seguito l'assegnazione di altro funzionario, nei cui confronti questa Commissione era ben presto costretta ad esprimere il proprio motivato "non gradimento", con conseguente destinazione dello stesso ad altra sede.

Dal luglio 1996 al settembre 1997 la Segreteria è stata retta da funzionari a scavalco, nell'espletamento di quella che, sicuramente, è funzione essenziale per garantire l'efficienza degli Uffici. Come è noto, infatti, al Segretario Comunale compete, tra l'altro, il generale coordinamento del personale, delle attività e dei servizi.

Per sopperire al descritto stato di vera e propria emergenza, l'impegno di una Commissione Straordinaria è stato necessariamente assiduo e di ampio respiro: la perdurante, generale situazione di illegalità diffusa, imponeva, infatti, una defatigante ed incessante attività di controllo e vigilanza, emergendo in quasi ogni richiesta o intervento un pregresso di illecito, di improprietà amministrativa, di superficiale trattazione che, complicando ulteriormente la gestione dell'Ente, obbligava, spesso, ad una oculata, meditata, approfondita opera di osservazione ed analisi, prima di ogni determinazione.

Sin dall'inizio della gestione straordinaria, peraltro, si era costretti a far fronte a vere e proprie azioni di disturbo, poste in essere, con carattere di continuità, sotto le più svariate forme: dai numerosi esposti anonimi, alle lamentele, dalle più o meno celate intimidazioni alle denunce infondate espresse, talora con coperture politiche e sindacali e con motivazioni spesso pretestuose, il cui fine ultimo sembrava essere soltanto quello di ostacolare l'attività della Commissione Straordinaria.

L'azione conseguentemente svolta per ripristinare il principio di legalità e ridare efficienza e funzionalità alla struttura burocratica dell'Ente, ha necessariamente interessato tutti i settori di attività dell'Ente, sviluppandosi prioritariamente lungo quattro direttrici fondamentali: attività organizzativa e personale, servizi, opere pubbliche e territorio.

Un dato, che non vuole essere soltanto quantitativo, prima di considerare schematicamente i diversi settori di attività: in quasi ventotto mesi di gestione sono state adottate n.190 delibere con i poteri del Consiglio Comunale e n.730 delibere, con i poteri della Giunta.

Solo tre, fra tali atti, hanno subito censure da parte dell'Organo di Controllo: due sono stati riproposti ed approvati dal Coreco. Per il terzo è pendente ricorso al TAR, proposto da questa

Commissione.

Nello stesso periodo, sono state emesse n.197 ordinanze con i poteri del Sindaco, mentre sono state adottate, da parte dei responsabili dei servizi n. 438 determinazioni di impegno di spesa e n.648 ordinativi di liquidazione.

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA E PERSONALE :

Il controllo delle prestazioni lavorative, la precisa definizione di compiti e responsabilità e, più in generale, il ripristino del principio gerarchico e dei più elementari doveri d'ufficio, ha richiesto anche l'adozione di misure di rigore sotto il profilo disciplinare e sanzionatorio, laddove ne sono emersi i presupposti, superando non poche difficoltà, ostruzionismi e ostacoli, venuti, in primo momento, anche da parte della segreteria generale, che, oltre ad essere istituzionalmente preposta alla gestione del personale, era stata individuata quale ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Le misure cautelari adottate - tra le quali la sospensione dal servizio del responsabile dei servizi demografici - e le sanzioni disciplinari irrogate - censure, riduzioni dello stipendio e sospensioni dal servizio - hanno superato le censure sia innanzi all'Organo di controllo, che in sede di giurisdizione amministrativa.

Sono stati sottoposti, laddove i termini posti dalla legge lo hanno consentito, ad ulteriore controllo presso la Commissione Medica di II° grado dell'Assessorato Regionale alla Sanità, quei dipendenti risultati inidonei ai servizi della propria qualifica. L'esito degli accertamenti, in tre casi su quattro, ha totalmente ribaltato il giudizio di prima istanza.

Non sempre risolutiva, però, è risultata l'attività di contrasto posta in essere da una Commissione Straordinaria in ordine alle ricorrenti assenze per malattia, a fronte degli esiti, quanto meno sorprendenti, di talune verifiche richieste presso i competenti uffici sanitari. Basti rammentare il caso di un dipendente con il profilo di elettricista, dichiarato abile soltanto ai lavori sedentari da una Commissione medica di I° grado; dichiarato "incondizionatamente abile a qualsiasi attività lavorativa" da una Commissione medica di II° grado, cui gli scriventi avevano proposto ricorso; "reintegrato" nella inabilità da una provvidenziale sentenza giurisdizionale che censurava esclusivamente vizi di forma del provvedimento medico di II° istanza; ancora dichiarato "abile solo ad attività sedentarie" a seguito di ulteriore visita medica collegiale. Col risultato che, finanche per cambiare una lampadina fulminata, l'Amministrazione è stata costretta a ricorrere ai servizi di ditte private.

In tema di procedimenti disciplinari, si è, comunque, provveduto a colmare le lacune

organizzative e regolamentari riscontrate, approvando gli atti regolamentari necessari per l'applicazione delle sanzioni e per la costituzione ed il funzionamento del Collegio Arbitrale, costituito, poi, con atto formale nel marzo scorso.

Parallelamente alla doverosa azione di controllo, si è, poi, operato per riorganizzare gradualmente le aree lavorative, tentando di motivare e responsabilizzare il personale, restituendolo ad una più consona, per certi versi da taluni attesa, dignità professionale.

All'indomani dell'approvazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali, si è provveduto a convocare la delegazione trattante, con la quale si è giunti alla sigla del primo contratto integrativo aziendale, improntato a criteri di valorizzazione della professionalità, che ha già portato una più efficace ed ordinata vita amministrativa.

Concreti risultati in termini di efficienza sono stati, inoltre, conseguiti attraverso una serie di provvedimenti adottati in conformità alle più recenti disposizioni legislative in materia.

Sulla base di una convenzione stipulata con una società specializzata, i cui impegni, affidati a suo tempo, non erano stati portati a compimento, è stata, poi, disposta e realizzata, su base analitica ed oggettiva, la rilevazione dei carichi di lavoro, con successiva conseguente rideterminazione della pianta organica: strumento essenziale, questo, per colmare le gravi lacune riscontrate nell'organizzazione del personale, sia sotto l'aspetto qualitativo, che quantitativo.

Nella pianta organica rideterminata il 30 aprile 1997, è stato recentemente inquadrato, con atto n.97 del 13 maggio scorso, tutto il personale in servizio, senza posizioni di esubero e soprannumero. La suddivisione delle aree di attività e la ripartizione delle funzioni consentirà una più funzionale articolazione della struttura amministrativa e potrà portare nuove, indispensabili energie professionali, mediante la copertura dei posti vacanti, ben trentasei, pur essendo stata contenuta al di sotto del rapporto di fascia, la dotazione organica complessiva.

Certamente, molto dipenderà dal sistema di reclutamento e dalle connesse procedure che si intenderà adottare e dalle qualità umane, morali e professionali dei nuovi assunti.

La drammatica situazione in cui versava l'Ufficio tecnico comunale, risultato l'anello più debole dell'intero apparato amministrativo, ha indotto a cercare ogni possibile potenziamento e qualificazione del Servizio, con l'immissione di quattro dipendenti esterni distaccati ai sensi della vigente normativa antimafia.

Con notevole sacrificio, quel personale, tra i quali il responsabile dell'Ufficio, ha tentato, oltre ogni misura, in una situazione difficilissima, di far fronte alle continue emergenze che provengono dal territorio, oltre che all'intensissima attività ordinaria, attuando una complessiva opera di riordino e di

riorganizzazione dell'Ufficio.

Altri interventi hanno riguardato l'Area Ragioneria e Tributi, interessato da una riorganizzazione interna che ha finalmente posto fine ad una annosa situazione di provvisorietà e inadeguatezza, restituendo lo stesso ad una maggiore responsabilità ed efficacia operativa.

Altro delicato settore amministrativo immediatamente risultato meritevole di particolare "attenzione", è risultato quello concernente i servizi demografici ed elettorali, ritenuti già nel gennaio 1996, da autorevole magistratura - la procura distrettuale antimafia - non garante dei necessari requisiti di affidabilità.

A tal ultimo proposito, emblematica è risultata l'anomala gestione dell'Albo degli scrutatori con una impropria, quanto netta, inversione della tenuta dei due albi e conseguente elusione dei criteri di casualità previsti dalla norma.

Tale situazione, doverosamente riferita all'Autorità Giudiziaria, ha richiesto una revisione straordinaria di quegli albi, che ne hanno ricondotto i criteri di individuazione e tenuta alla regolarità.

Per sopperire all'intervenuta assenza del responsabile, sospeso dal servizio prima e trasferito ad altro Ufficio poi, è stato chiamato a svolgere quelle funzioni il responsabile del settore commercio, il quale è riuscito ad assicurare piena funzionalità, sia ai servizi demografici, che a quello elettorale.

Si è proceduto, quindi, ad assegnare formalmente la responsabilità del procedimento e dei servizi in ottemperanza all'art. 19 del Decreto Legislativo n. 77/95, stabilendo, gli affidamenti di budgets finanziari, con relativa autonomia gestionale.

Si è preso atto, con formale deliberazione, delle innovative disposizioni introdotte dalle cosiddette leggi Bassanini, affidando ai responsabili dei servizi, come sopra individuati, tutte le funzioni ad essi delegate.

I numerosi progetti di incentivazione approvati ed il connesso utilizzo, in tutte le sue componenti, sia per l'anno 1996 che per l'anno 1997, del fondo di produttività hanno consentito, tramite un recupero motivazionale per il personale, discreti risultati in delicati settori amministrativi.

Il riconoscimento dell'impegno, quando c'è, e della professionalità, quando viene in evidenza, sta, gradualmente, inducendo motivazioni e senso di responsabilità in una parte notevole del personale, sottraendolo alle deleterie logiche del passato, talora connesse anche a pregresse appartenenze a schieramenti.

Si cominciano ad intravedere i segni di un apparato amministrativo più efficace e consapevole del proprio ruolo.

I risultati conseguiti, cui ha senz'altro contribuito l'apporto fornito dal personale comandato ai

sensi della legge 108/94 - altro funzionario è stato distaccato a tempo parziale ed incaricato di curare il settore del contenzioso - se, per un verso, non possono far indulgere in facili ottimismo, lasciano però intravedere segnali di ripresa che, se alimentati e incoraggiati, possono generare un apparato gestionale più efficiente.

Altro miglioramento della situazione ha prodotto, poi, l'assegnazione dal settembre scorso di un segretario comunale a tempo pieno, il quale, avendo saputo coniugare alla continuità e quotidianità dell'impegno, personali doti di competenza professionale e dedizione al lavoro, ha reso possibile una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

In tema di sicurezza dei luoghi di lavoro, sono state individuate formalmente le figure dei datori di lavoro, ai sensi dei decreti legislativi 626/94 e 242/96 ed è stato approvato lo schema di convenzione con l'A.S.L. per l'individuazione del medico del lavoro.

Gli ambienti di lavoro sono stati interessati da interventi di consistente informatizzazione (quasi tutti gli uffici sono stati dotati di computers) ed i locali arricchiti di nuovi e più decorosi arredi, acquistati con l'utilizzo di una quota residua del mutuo a suo tempo contratto con la Cassa DD. e PP. per la sopraelevazione della sede municipale, che non era stato ancora utilizzato.

Il graduale processo di meccanizzazione degli Uffici comunali sarà completato con l'affidamento delle più recenti procedure di informatizzazione, nella quale è prevista, oltre alla ulteriore fornitura di hardware anche in rete, la dotazione di una serie nutritissima ed aggiornata di pacchetti software per ogni settore di attività dell'Ente e l'effettuazione dei relativi corsi di aggiornamento per il personale, conseguendo così la totale automazione degli Uffici e dei servizi di primaria importanza.

E' già funzionante la nuova procedura automatizzata di controllo automatico delle presenze, acquistata lo scorso anno.

La Segreteria è stata dotata della rubrica informatizzata delle leggi e dei codici d'Italia, completa di giurisprudenza: utilissimo strumento questo di consultazione ed aggiornamento.

Rilevante è stata l'attività volta alla elaborazione ed all'aggiornamento dei regolamenti comunali, strumenti indispensabili per l'attività amministrativa ed istituzionale dell'Ente, nella cui assenza maturavano, come si è già accennato, irregolarità e "discrezionalità" a vari livelli amministrativi.

In particolare, oltre a quelli già citati relativi alle procedure disciplinari, si è provveduto a regolamentare le modalità di concessione delle utenze idriche e dei loculi cimiteriali e le responsabilità dei dirigenti alla luce anche della concessa autonomia di gestione.

Meritevole di menzione è l'approvazione, nei termini di legge, dei regolamenti sul diritto di

accesso e sul procedimento amministrativo, mirati all'individuazione di regole e di garanzie per la trasparenza e la partecipazione dei cittadini utenti.

Si è provveduto a deliberare, in tale contesto, anche la costituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, provvedimento che ancora languiva, nonostante la previsione normativa del decreto legislativo 29/93.

E' stato approvato il regolamento per l'elezione del «Difensore Civico», figura prevista nello Statuto Comunale, la cui istituzione è divenuta ormai indispensabile alla luce delle più recenti innovazioni legislative in materia di controlli dell'attività amministrativa degli enti locali.

Si è altresì provveduto ad approvare il nuovo regolamento di contabilità, con delibera n.194/96 e ad integrarlo recentemente con le ulteriori norme in materia.

Sono stati, ancora, adottati il regolamento per il servizio di refezione scolastica, il regolamento per l'iscrizione nel Registro delle Associazioni, il regolamento per il funzionamento del mercato settimanale, il regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Consulta comunale del volontariato, il regolamento per la tutela della riservatezza dei dati personali, il regolamento per la ripartizione del fondo di progettazione ed il regolamento sulla semplificazione della documentazione amministrativa e legalizzazione delle firme.

Si è altresì provveduto, con delibera regolamentare n.107 dell'aprile 1996, ad indicare i criteri da seguire per l'espletamento delle gare, soprattutto in sede di preselezione delle ditte, precostituendo, così, un sistema di garanzie verso l'eventuale riproporsi di condizionamenti e turbative di matrice mafiosa. L'applicazione puntuale e rigorosa dei criteri stabiliti ha senz'altro prodotto risultati pregevoli, nell'ottica della moralizzazione del settore e della trasparenza restituita allo stesso, testimoniata anche dall'evidente clima di rinnovata fiducia verso l'Amministrazione da parte di aziende ed imprese, che hanno cominciato a partecipare, numerose, alle gare di appalto, quasi sempre tenute ad evidenza pubblica col sistema del pubblico incanto.

Permane, naturalmente, al riguardo l'opposizione di chi, aduso a operare in regime di monopolio, nelle regole chiare e preventive fissate con tale atto, ha intravisto il rischio di perdere quelle posizioni consolidate.

Numerose contestazioni e censure sono state mosse alla surrichiamata delibera regolamentare; talune, recentemente accolte da parte degli Organi giurisdizionali di primo grado, sono state poi rigettate dal Consiglio di Stato.

E' auspicabile che a tali atti, sinora adottati in regime di autoregolamentazione, venga data dignità di norma di legge, da introdurre nell'ambito delle specifiche disposizioni antimafia.

Si è attinto ad ogni risorsa offerta dalla legislazione in materia di mercato del lavoro, nel duplice scopo di potenziare l'apparato amministrativo dell'Ente e nel contempo, attraverso una migliore e più qualificata offerta di servizi, arrecare anche un sollievo al drammatico fenomeno della disoccupazione.

L'intervenuta approvazione dei progetti per lavori socialmente utili, proposti da questa Commissione, ha consentito di avvalersi, sia pure con orario limitato, di venti unità lavorative selezionate dall'Ufficio di collocamento tra i disoccupati di lunga durata. I neo - assunti stanno, nella loro maggioranza, hanno dato un fattivo ed operoso contributo, sopperendo, sia pure parzialmente e nei limiti su indicati, alle già evidenziate carenze di organico e rinvigorendo, con nuove energie, il personale tecnico ed ausiliario.

Sono stati approvati quattro progetti per l'impiego di giovani disoccupati nell'ambito della legislazione nota come «pacchetto Treu», con complessive 20 nuove unità di impiego in lavori di pubblica utilità.

Al riguardo, il reclutamento in corso di 18 unità lavorative - la Commissione regionale dell'Impiego ha approvato la quasi totalità dei progetti predisposti dal Comune - consentirà di conseguire livelli di maggiore efficienza nei settori dei servizi ambientali - manutenzione di ville, spiagge e verde urbano - e dei servizi alla persona - assistenza domiciliare ad anziani, disabili e portatori di handicaps -.

L'approvazione di appositi progetti e la stipula delle relative convenzioni con il locale Distretto ha consentito l'utilizzo in attività d'istituto di militari di leva, distaccati, sinora, in numero di cinque unità.

SERVIZI ESSENZIALI:

Per quel che attiene le evidenziate problematiche nell'ambito dei servizi, preliminarmente va riferito che, per consentire ai cittadini di segnalare disservizi, problemi e reclami, è stato istituito il servizio di numero verde, attivo 24 ore su 24, al quale chiunque può, gratuitamente, rivolgersi.

Il servizio, oltre che necessario per individuare, in tempo reale, eventuali emergenze, si è rivelato utile anche perché consente un continuo monitoraggio di esigenze e bisogni dell'utenza.

Per quel che concerne i servizi della nettezza urbana, settore nevralgico tra quelli che l'Ente è chiamato a garantire, è da dire innanzitutto che quello di maggior rilievo attinente lo smaltimento dei r.r.s.s.u.u., è ancora gestito in regime di proroga da parte della ditta precedentemente aggiudicataria.

Al riguardo, ci si era resi conto, subito, che Melito aveva necessità di un servizio di smaltimento e di pulizia urbana in grado di renderla accogliente e decorosa, e ai suoi cittadini, e a quanti la visitavano o vi soggiornavano per il suo mare e per le bellezze paesaggistiche del suo territorio.

Sin dall'aprile 1996 questa Commissione aveva pertanto provveduto a rielaborare il capitolato speciale di appalto, prevedendo tra l'altro, la raccolta dei rifiuti quotidiana, la raccolta differenziata, lo spazzamento ed il diserbo delle strade, con il potenziamento degli strumenti di raccolta ed una maggiore copertura del territorio comunale.

I ricorrenti fenomeni di contrasto, con esposti, ricorsi, controricorsi e "singolari" rinunce di ditte affidatarie, hanno, impedito, per due volte, di portare a compimento le procedure di gara, nonostante siano state, di volta in volta, rigettate dagli Organi di controllo e dalla giustizia amministrativa, le censure proposte al capitolato di gara.

Nel mentre i tentativi volti a tenere una fruttuosa gara d'appalto si rivelavano vani, si è assistito, nell'estate scorsa, alla già riferita campagna ostruzionistica e di vera e propria aggressione nei confronti di questa Commissione, volta a condizionarne scelte e comportamenti ed alla quale, con connesso risalto sugli organi di stampa, hanno ritenuto di contribuire anche esponenti di movimenti e partiti politici.

Si è fatto fronte, nella circostanza, con fermezza e spirito di servizio: sostenuti, nell'occasione, anche dalla disponibilità ed abnegazione dimostrata da parte del personale dipendente, che ha pure sopportato, con scarsità di mezzi e materiale, alle preordinate carenze e disfunzioni della ditta concessionaria del servizio.

Considerati i risvolti anche di natura giudiziaria, tutta la vicenda è stata portata all'attenzione della magistratura competente.

L'ulteriore esperimento di gara, indetto sin dal 27 marzo scorso, si è svolto, secondo i prescritti termini, il 20 maggio scorso, col rituale affidamento alla stessa ditta, che ha, ancora una volta, prodotto l'unica offerta valida: l'1% di ribasso.

Proprio in questi giorni, abbiamo avuto modo di apprendere dai giornali che l'effettuazione della gara prima delle elezioni sarebbe stata in un certo senso "concertata" con questa Commissione, nel mentre si è dovuto prendere atto dell'ennesimo contenzioso instaurato dalla ditta affidataria del servizio, che ha fatto ricorso, proprio nei giorni scorsi, ad altro lodo arbitrale. Anche queste conclusive fasi della vicenda sono state doverosamente riferite all'Autorità Giudiziaria.

La privatizzazione di detti servizi, stante le attuali condizioni in termini di disponibilità di mezzi e dipendenti, non ha evidentemente alternativa, ma non si può sottacere che, per come essa è stata

sinora gestita, non ha prodotto quei risultati che era lecito attendersi, soprattutto in rapporto alle aspettative ed all'impegno economico sopportato dall'Ente, mentre la necessità di mantenere posizioni di monopolio da parte della ditta locale non ha consentito, in detto settore, di poter registrare i favorevoli risultati conseguiti negli affidamenti dei lavori pubblici.

E' stata stralciata dal più recente capitolato di gara per i servizi della nettezza urbana la raccolta differenziata, in accoglimento di apposito invito formulato agli Enti locali da parte del Commissario regionale delegato per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Calabria, essendo stata tale materia affidata alla Sua competenza dall'apposita ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Discreta ed efficiente capacità operativa si è raggiunta nella manutenzione della rete fognante e degli impianti di depurazione e di sollevamento e, possiamo dirlo chiaramente, avendo avuto, la tutela delle acque del litorale dall'inquinamento, ampi ed autorevoli riconoscimenti.

A fronte di una situazione iniziale disastrosa, caratterizzata da blocchi continui degli impianti con conseguente dispersione e scarico di liquami in mare, per la prima volta, da anni, i litorali del Comune di Melito sono stati classificati, come sopra accennato, perfettamente balneabili, sia dal Ministero della Sanità, che da quello dell'Ambiente, in assenza di significativi fenomeni di inquinamento.

Non può non rammentarsi che, nelle fasi iniziali della gestione straordinaria, si aveva modo di constatare che nessuno, tra tecnici ed operai del comune, aveva sufficiente conoscenza degli impianti e della loro consistenza.

Gli interventi, quasi sempre in "somma urgenza" erano di assoluto monopolio della stessa impresa privata, risultata dagli accertamenti di polizia, contigua alla cosca mafiosa dominante mentre gli impianti, ricorrentemente, talvolta stranamente, in avaria, saltavano, puntualmente ogni fine settimana, proprio nei giorni di massima affluenza.

La rinnovata squadra di operai, tecnici ed idraulici, costituita quasi per intero da dipendenti del Comune è riuscita, anche con notevole spirito di sacrificio, ad acquisire la capacità e la competenza per intervenire direttamente e prontamente e fronteggiare ogni emergenza.

Sono state analogamente superate le situazioni di vera e propria emergenza riscontrate anche nella rete idrica.

Periodici interventi mirati ai pozzi comunali ed ai tratti più fatiscenti della rete idrica, hanno consentito, anche nei periodi estivi, di sopperire alla sempre più ridotta erogazione da parte dell'Ufficio acquedotti della Regione Calabria, senza particolari problemi per l'utenza.

Giova rammentare che negli anni scorsi era usuale assistere all'andirivieni delle autobotti della Protezione Civile che, giornalmente, era chiamata a sopperire alla carenza del prezioso liquido.

Nel mentre sono finalmente in corso i lavori di ammodernamento della rete idrica, recentemente affidati, dopo la riattivazione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, sono stati altresì programmati ulteriori lavori relativi alla captazione di sorgenti ed alla realizzazione di altri pozzi nel territorio comunale che, se portati a compimento, porteranno il Comune di Melito ad essere totalmente autosufficiente rispetto alle fonti di alimentazione idrica.

I capitoli speciali di manutenzione della rete idrica e fognante, predisposti dall'Ufficio tecnico ed approvati dall'Amministrazione, unitamente alle ulteriori dotazioni, già acquisite, di macchinari, elettropompe e quant'altro, consentiranno, laddove vadano a buon fine le procedure di affidamento, gravate dai contenziosi introdotti dalla summenzionata ditta, esclusa sulla base della richiamata delibera regolamentare, una ordinaria manutenzione degli impianti, sopperendo alle difficoltà che, prevedibilmente, interverranno nel breve periodo, a causa dei prossimi pensionamenti e della restituzione agli Enti di appartenenza del personale distaccato.

Rilevata l'evidente e marcata carenza di personale addetto, le continue segnalazioni di forti esigenze, in specie negli istituti scolastici, ma anche negli uffici giudiziari, era stato valutato e quindi deliberato l'affidamento dei servizi di pulizia di tutti gli edifici comunali, nell'intento di dare quotidiana ed efficace risposta alla qualità degli ambienti.

Le vicende, segnalate all'Autorità giudiziaria, che hanno interessato la ditta aggiudicataria, alla quale, unitamente ad una preventiva richiesta estorsiva, sarebbe stato "consigliato" di non "mettere piede a Melito Porto Salvo", non hanno consentito l'attivazione del servizio.

Circa l'impianto di pubblica illuminazione ci si era, in primo tempo, orientati verso una scelta, che confidavamo risolutiva e definitiva: l'affidamento, in convenzione, all'ENEL della manutenzione ordinaria e straordinaria; la riscontrata indisponibilità di quell'Ente a svolgere il servizio tramite personale proprio, non ha consentito il buon esito della procedura.

I numerosi interventi effettuati con l'utilizzo di automezzi presi a noleggio e con l'impiego, nell'indisponibilità di dipendenti idonei con qualifica di elettricista, di personale dei lavori socialmente utili, hanno, comunque, restituito quell'impianto a condizioni di funzionalità che potranno essere consolidate mediante l'affidamento di ulteriore, apposito servizio di manutenzione.

Alla riscontrata totale disorganicità del settore dei servizi scolastici, cui si è già accennato, si è tentato di fare fronte con una gamma diversificata di interventi: privatizzazione dei servizi di pulizia; assunzioni temporanee di bidelli nei periodi di maggior pressione (alla carenza dell'organico,

ricorrentemente si aggiungono vere e proprie «epidemie» del personale, forse cagionevole di salute, soprattutto durante l'anno scolastico); affidamento alle Autorità scolastiche di fondi destinati alle piccole spese di manutenzione degli edifici; interventi periodici di notevole impegno finanziario, specie se rapportati alle somme stanziare e spese per le scuole nel più recente passato; progetti di recupero ed adeguamento dell'edilizia scolastica assentiti da finanziamento.

In tale ultimo settore appare quanto mai singolare la vicenda, della quale si è accennato in precedente relazione, apertasi con la Cassa Depositi e Prestiti, che ha ritenuto inaccoglibile la concessione di un mutuo a totale carico dello Stato per l'importo di 95.000.000 di lire, autorizzato dalla stessa Regione sulla base di una proposta progettuale approvata da questa Commissione Straordinaria.

La motivazione era singolarmente rinvenuta, da parte dell'Istituto, nel mancato inserimento di detto intervento nel piano di priorità, adottato in precedenza: quasi si potesse avere premonizione dei bandi regionali successivi e dei relativi esiti. Sull'esito, infine favorevole, di questa anacronistica vicenda si dirà in seguito.

Sempre nel settore scolastico, dopo aver approvato apposito regolamento di servizio, si è proceduto ad affidare il servizio di mensa per le scuole materne ed elementari, da anni non attivo nel Comune.

Con recente delibera, il servizio è stato confermato anche per il prossimo anno scolastico.

E' stata garantita, sia per l'anno scolastico 1996/97 che per quello in corso, la fornitura gratuita dei libri di testo.

Sono stati approvati nei termini di legge, per gli anni 96, 97 e 98, il piano per il diritto allo studio ed il piano socio - assistenziale con l'avvio di finanziamenti e contributi mirati.

Mediante un contributo regionale, concesso in precedenza, ma non utilizzato, si è proceduto all'acquisto di uno scuolabus, mediante il quale è stato attivato il servizio di trasporto degli alunni. Un altro mezzo è stato richiesto alla Regione con richiesta motivata e confortata dalla necessaria documentazione.

E' stata confermata e potenziata quantitativamente, la concessione, sperimentata utilmente nel decorso anno scolastico, di budgets finanziari alle Autorità Scolastiche per fare fronte direttamente alle opere di piccola manutenzione ordinaria, coll'intento di velocizzare le procedure, sopperendo efficacemente alle ben note carenze del personale comunale addetto.

Si è, analogamente, proceduto per quel che attiene anche gli altri adempimenti relativi all'acquisto di materiale di pulizia, piccoli arredi e materiale di cancelleria, nella consapevolezza che

gli Organi scolastici possano, debbano anzi, godere della stessa autonomia gestionale con le connesse responsabilità, ormai prevista dalle norme per i responsabili dei servizi.

Apposito fondo è stato assegnato alla Direzione Didattica, su segnalazione di quella Direttrice, per consentire la fruizione di taluni servizi – mensa, indumenti, ecc. – ad alunni indigenti e bisognosi.

Sono state totalmente definite le procedure di passaggio all'Amministrazione Provinciale delle competenze sulle Scuole medie superiori, per quel che attiene gli adempimenti di competenza dell'Ente, che ha dovuto fronteggiare, nel settembre scorso, una situazione di emergenza relativa all'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura, dichiarato inagibile con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, emesso pochi giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico.

Nella circostanza, sono state trovate le soluzioni di urgenza necessarie per consentire l'avvio ed il regolare svolgimento dell'attività didattica, grazie ad una sinergica azione concertata tra il Comune e la Provincia, promossa, per senso di responsabilità istituzionale, dagli scriventi.

Non può non essere, però, registrato l'inspiegabile ed ingiustificato ritardo dell'Amministrazione Provinciale nel porre in essere gli ultimi adempimenti – la stipula delle convenzioni regolanti il trasferimento delle competenze – alla quale è tenuta per legge, ormai da più di due anni.

Nella vicenda, si è avuto infine modo di cogliere quasi una sorta di incomprensibile ritrosia ad assumere responsabilità da parte di un Ente, che, fino a poco tempo addietro, era impegnato a rivendicare il proprio ruolo nei confronti di chi ne preconizzava la inutilità, a causa della progressiva erosione di competenze.

Di grande importanza per l'intera comunità melitese e per tutto il comprensorio limitrofo è stata la collocazione definitiva del mercato settimanale, spostato, dopo più di venti anni di cosiddetta "collocazione provvisoria" in pieno centro cittadino, in un'area appositamente attrezzata, nella quale, per la prima volta, sono stati definiti con puntualità e razionalità, spazi e settori commerciali. La difficile operazione è stata condotta e gestita con grande senso di responsabilità e competenza sia dal responsabile del servizio, che dall'intero corpo di polizia municipale, con disponibilità e dedizione al servizio.

Non è superfluo rammentare al riguardo che, per come anche segnalato dagli Organi di Polizia, la pluridecennale condizione caotica del mercato - tra i più importanti della costa jonica - oltre che creare problemi di sicurezza, era, presumibilmente, veicolo di traffici illeciti e malaffare.

Vaste sacche di abusivismo sono state eliminate ed il trasferimento dell'area mercatale, oltre ad aver costituito simbolo di ripristino della legalità e segnale netto di rifiuto delle logiche mafiose, ha

dato finalmente respiro al centro cittadino ed alla viabilità, prima completamente congestionata nella giornata di mercato.

ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE E CULTURALE:

In tale delicato settore è stata operata una scelta strategica, quella di valorizzare e privilegiare le risorse giovanili e di muoversi in direzione del recupero della memoria e dell'identità storica della gente di Melito.

Sul versante delle fasce giovanili sono stati elaborati, proposti ed avviati progetti di prevenzione ed integrazione sociale nei settori della tossicodipendenza e dei minori a rischio, finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attivazione della Consulta del volontariato, ispirata agli istituti di partecipazione statutari, e l'istituto «Registro delle associazioni», altro strumento statutario attivato, potranno consentire un puntuale monitoraggio e collegamento tra le stesse e la vita politico-amministrativa del Comune, garantendo una significativa presenza di proposta e vigilanza sull'operato dell'Ente.

Si è cercato di stare vicini a tutte quelle espressioni della società civile attive nei vari settori della cultura e del sociale.

Attenzioni, tradottesi anche in forme di contributo diretto o indiretto, sono state rivolte alle attività teatrali, alle manifestazioni sociali e culturali, alle occasioni di festa e di incontro.

Va menzionata al riguardo una manifestazione, tenutasi nel mese di settembre d'intesa con l'Accademia delle Belle Arti, che ha riscosso ampi consensi e positive valutazioni. Si è trattato del primo laboratorio estemporaneo di pittura in Pentedattilo, che dovrà coinvolgere nei prossimi anni, fino a renderla manifestazione stabile, artisti provenienti da tutta l'area del Mediterraneo, con il coinvolgimento delle Accademie delle Belle Arti di Spagna, Francia, Grecia, Turchia, dei paesi del Maghreb ed altri ancora.

Grande interesse ha suscitato la I^a edizione della Fiera denominata «S.E.A.M», svoltasi nel giugno scorso, col sostegno ed il patrocinio dell'Amministrazione, nei locali dell'edificio polifunzionale, concesso in uso, per l'occasione, ad una Associazione di operatori economici. Gli esiti positivi della fiera comprensoriale, la prima effettivamente svoltasi a Melito dopo anni di tentativi andati a vuoto, hanno consentito di avviare le procedure per l'avvio della fiera a carattere permanente.

E' dei giorni scorsi la notizia che la Regione Calabria, con proprio atto deliberativo, ha deciso di accogliere la richiesta di questa Commissione, autorizzando lo svolgimento della Fiera che potrà

costituire punto di riferimento ed occasione di sviluppo economico, per tutti gli operatori dell'area del melitese.

Con riferimento al centro polifunzionale si è operato nel senso di restituire tale edificio, fin qui usato come sede di istituzioni scolastiche, alla originaria destinazione, avendo colà trasferito anche la Biblioteca Comunale, già in stato di completo abbandono, della quale è stato concretamente avviato il potenziamento e la valorizzazione.

Oltre ai già effettuati interventi di manutenzione straordinaria all'unico campo sportivo di proprietà comunale, è stato predisposto un progetto di recupero del palazzetto dello sport, lasciato per anni incredibilmente in balia di nomadi e vagabondi, che ne hanno lasciato intatte solo le strutture essenziali.

Si potrà accedere al riguardo ad un mutuo agevolato presso il Credito Sportivo, che ha già assicurato la disponibilità di massima al finanziamento del progetto preliminare, all'uopo redatto dall'Ufficio tecnico.

Sono stati avviati contatti con società sportive e con la locale Comunità montana al fine di verificare la possibilità di costituire una società mista, pubblico - privata, per la gestione di una piscina coperta, che verrà ubicata, su iniziativa di quell'Ente, che gli scriventi hanno ritenuto di accogliere positivamente, sul territorio comunale.

Per quel che attiene i servizi sociali, dimenticati al punto da non essere neppure contemplati nel contesto organizzativo degli uffici, si è lavorato per avviare primi nuclei di interventi.

Al riguardo, istituito un apposito Ufficio comunale di riferimento, sono stati avviati contatti con tutte le associazioni di volontariato e della cooperazione sociale ed, attivati i canali di finanziamento disponibili, è stato attivato il Centro di Aggregazione Giovanile «Il Sogno», con l'utilizzo della struttura dell'ex carcere mandamentale, affidata in gestione ai volontari del Centro: una rete sociale di associazioni nata su stimolo di questa Commissione.

La cerimonia di inaugurazione, alla quale ha aderito "LIBERA" di don Ciotti, ha registrato l'abbattimento simbolico di un muro, quasi a spezzare il pesante retaggio della illegalità e della sottocultura mafiosa.

L'avvenuto finanziamento del progetto ai sensi della legge 216/91, presentato da questa Commissione Straordinaria nel marzo del 1996, per l'importo di £ 135.000.000, ha consentito di avviare attività di animazione ed integrazione dei minori a rischio, la cui gestione è stata affidata ad una comunità locale di volontariato.

Altre iniziative, nel settore della promozione turistica, hanno riguardato Pentedattilo, borgo

antico di straordinario valore urbanistico, storico e culturale, lasciato da tempo abbandonato a sé stesso, quasi fosse un territorio a parte, probabilmente per mal celati intenti speculativi. L'Ente ha stimolato e quindi - aderito, ottenendo un finanziamento comunitario, al Progetto "Leader II" nel settore della promozione del turismo rurale; è stato, inoltre, redatto e proposto un progetto per il consolidamento dell'antica Chiesa e dell'annessa canonica. La Regione Calabria lo ha accolto ed inserito tra gli interventi strategici regionali.

Sempre nel quadro delle attività del "Leader II" è stata recentemente perfezionata ed approvata apposita convenzione con il Comitato "Pro - Pentedattilo " per l'uso delle strutture, ex scuole elementari di quel centro, la cui ristrutturazione e diversa destinazione d'uso è prevista e finanziata nell'ambito del sopradetto progetto.

Sempre ai fini del recupero e della valorizzazione dell'antico borgo, constatato, con amarezza, il pressoché totale disinteresse di altri Enti, istituzionalmente a ciò preposti - quali il Genio Civile di Reggio Calabria - si è verificata la possibilità di stipulare una convenzione con il Dipartimento PAU della locale Università di Architettura per una mirata ricognizione degli interventi necessari al recupero e per l'effettuazione di uno studio sulle situazioni di rischio e di inagibilità del sito, dichiarata più di trenta anni addietro, verosimilmente non più attuale, ma che è valsa, finora, a paralizzarne lo sviluppo.

In tale contesto, è stata recentemente definita ed approvata la bozza di convenzione per l'affidamento all'Università dello studio e delle connesse rilevazioni sull'agibilità del sito, che l'Università stessa si è impegnata ad effettuare, nel volgere di pochi mesi, senza alcuna previsione di compenso professionale.

Ove dovessero essere verificate condizioni di abitabilità, quel Borgo, già oggetto di interessi turistici di livello internazionale, potrà costituire la leva per lo sviluppo e la rinascita di una comunità ancora troppo isolata e ripiegata su sé stessa.

Altra attenzione è stata rivolta al paese vecchio di Melito, interessato da importanti manifestazioni a cura di associazioni locali, abbellito sotto il profilo dell'arredo con lanterne ed altri interventi di ripristino.

In tale contesto si è inserito un provvedimento di "adozione" di un'area verde, la villetta comunale, affidata alle cure dell'Associazione "Paese Vecchio", allo scopo di mantenere e valorizzare l'area, aprendola alla migliore fruizione possibile.

Altrettanta attenzione è stata riservata al patrimonio costiero ed alle spiagge, oggetto di apprezzati interventi di pulizia e bonifica, con recupero ambientale di notevole e positivo impatto e ritorno di immagine per l'Ente anche ai fini turistici.

Sono in cantiere diverse iniziative, avviate d'intesa con altri comuni dell'area ionica, volte ad istituire società miste di gestione nell'ambito appunto dei servizi essenziali; si spera, con risultati positivi anche in ordine al mercato del lavoro ed alla disoccupazione giovanile.

Attenzione particolare è stata dedicata alla questione dei pescatori, sia per quel che attiene le opere di difesa a mare, che per quel che attiene le strutture portuali del vicino porto di Saline Joniche.

Nei prossimi mesi le opere programmate dovrebbero essere avviate e Melito potrà godere, oltre al ricovero per le barche dei pescatori, di passeggiate a mare ed altre aree di verde attrezzato.

Come Ente si è inteso aderire all'ANCI, inserendo il Comune nel tessuto della rete delle autonomie locali.

Il Comune è stato altresì presente in tutte quelle manifestazioni a carattere promozionale ed educativo ed ha aderito anche all'associazione tra Comuni denominata "Avviso Pubblico per non dimenticare le vittime della mafia".

Si è inteso anche prestare attenzione alla partecipazione comunale in occasione delle calamità che hanno colpito, nell'autunno scorso, i centri delle Marche e dell'Umbria, sia per doveroso atto di solidarietà, che per scelta di presenza del nome del Comune in tali eventi.

E così è stato sostenuto il progetto "Albatros - Educazione alla legalità", lodevolmente proposto dalla locale Scuola Media ed avviato nell'ambito delle iniziative promosse d'intesa con lo Sportello Enti locali e Volontariato della Commissione parlamentare antimafia.

Significativa è risultato l'impegno per il coinvolgimento di Melito nel Patto territoriale dell'area Metropolitana dello Stretto, dal quale inizialmente era stato escluso.

L'adesione al Patto, già formalizzata con apposito atto deliberativo, potrà introdurre significative forme di sviluppo economico ed imprenditoriale.

Sono stati devoluti i contributi di legge per le Autorità Ecclesiastiche, anche le quote pregresse non corrisposte dall'anno 1992.

Si è ritenuto di accogliere positivamente la richiesta di concessione di un terreno comunale formulata dalla Chiesa Evangelica, per la realizzazione di un grande Centro pastorale con servizi ai giovani ed agli anziani.

LAVORI PUBBLICI :

Non meno preoccupante, come si è detto, è apparso lo stato dei lavori pubblici, settore nel quale, alla mancata ultimazione e/o definizione degli appalti in precedenza affidati, si era aggiunta la

completa paralisi di opere, dovuta alle varie stesure del piano di priorità degli interventi non divenuto esecutivo, pur essendo stato deliberato dalla precedente Commissione Straordinaria nel novembre 1993.

Preliminare attenzione dunque è stata riservata all'individuazione e ridefinizione dello stesso, attese le pregresse vicissitudini che ne avevano ritardato, oltre ogni limite ragionevole, la completa attuazione.

L'approvazione in via definitiva di tale obbligatorio strumento di programmazione, con il relativo corredo di assenso da parte del CO.P.P.A., ha consentito di sbloccare la suevidenziata situazione di stallo, con l'avvio di numerosi interventi, tra i quali giova segnalare la sopraelevazione dell'edificio scolastico del rione Marina, che permetterà l'accorpamento, in quell'unico plesso, di classi ora disperse in più immobili, ed il richiamato potenziamento, con la sostituzione di tratti ormai *fatiscenti, della rete idrica.*

Alla critica condizione della viabilità urbana ed extraurbana, dissestata, per come si è detto, quasi nella sua interezza, si è posto, parzialmente rimedio mediante un concreto sforzo finanziario a carico del bilancio comunale, anche attraverso la rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, stante l'iniziale assoluta indisponibilità delle somme destinate ad oneri di urbanizzazione, sottoposte a pignoramenti con procedure di esecuzione forzata.

Dopo i primi parziali interventi nei punti più critici, si è sostenuto un impegno finanziario di grosse dimensioni per restituire la rete viaria a condizioni minime di funzionalità.

Con tre distinti appalti, nel settembre 96, nel luglio 97 e nel febbraio scorso, sono stati realizzati lavori di bitumazione e pavimentazione di strade e viali del centro cittadino per circa 600 milioni, con apposito stanziamento sui fondi di bilancio.

Recuperata, finalmente, una certa disponibilità di risorse per oneri di urbanizzazione, conseguita grazie all'avviata istruttoria di pregresse pratiche edilizie, e sottratte le stesse, con mirate opposizioni, ai pignoramenti, sono stati appaltati e realizzati lavori analoghi nella frazione Prunella, con la realizzazione e sistemazione del tratto di strada Prunella - S. Giovanni e del muro e della piazza limitrofa.

Sono stati poi appaltati i lavori di sistemazione delle vie Virgo Fidelis e Berlinguer, mentre è stato recentemente approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della via S. Pertini, strade, queste ultime, site nel centro cittadino, in zone edificate quasi nell'interezza, ma carenti delle più elementari opere di urbanizzazione.

E' stato approvato recentemente anche il progetto dei lavori di costruzione di strade ed altre

opere di urbanizzazione nel quartiere Porto Salvo, la cui definitiva realizzazione potrà intervenire, non appena acquisita l'ulteriore necessaria copertura finanziaria.

Sono in via di ultimazione i lavori di ampliamento e rifacimento della rete fognante, finanziati per oltre un miliardo dal Ministero dell'Interno, nell'ambito del Fondo Speciale per gli Investimenti.

In tale ambito si è proceduto alla sistemazione, pulizia e stasamento delle vasche site in località Prunella, alla cui manutenzione non si provvedeva da tempo.

L'intervento, piuttosto che indurre reazioni positive nei proprietari dell'area interessata ha prodotto una virulenta aggressione da parte degli stessi, sia verbale e scritta che sarà oggetto di attenzione della Magistratura.

E' stato approvato il progetto preliminare per il recupero del Palazzetto dello Sport e, non appena giungerà il previsto parere del CONI, cui è stata già inoltrata apposita richiesta, si potrà procedere all'approvazione definitiva del progetto stesso e, previa accensione del relativo mutuo, all'appalto di questa importante struttura, con il risanamento dell'intera area come sotto meglio specificato.

Altra zona cui è stata dedicata particolare attenzione è quella del Lungomare.

Destinata una quota dell'avanzo di amministrazione del rendiconto 1996, si è potuto procedere all'approvazione del progetto preliminare, mentre gli elaborati esecutivi predisposti dall'ufficio tecnico consentiranno di cantierare l'opera, non appena adempiuto alle prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei servizi, tenutasi presso la competente Capitaneria di Porto il 12 maggio scorso.

E' stato ancora appaltato e realizzato un nuovo tratto di condotta idrica a servizio delle zone di Rumbolo ed Annà ed altro in via Familiari.

Una volta completato e attivato l'impianto di pubblica illuminazione lungo il viale della libertà e la via Familiari, si è proceduto ad appaltare anche il prolungamento dello stesso, nella zona di Ponte a Gabbia e del lungomare di Annà.

Altre progettazioni esecutive hanno interessato le opere necessarie per la sistemazione di strutture pubbliche e private danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre del 1996, per i quali la Regione, su documentata richiesta, ha concesso un contributo di £ 250.000.000.

Ed ancora, opere di urbanizzazione per aree interessate da interventi di edilizia economico - popolare, finanziati dalla Regione Calabria per £ 200.000.000, nell'ambito dell'apposito fondo di rotazione per l'urbanizzazione, sono state oggetto di apposita progettazione.

Analogamente, acquisito infine il parere favorevole della Sovrintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici, è stato approvato e trasmesso alla Regione il progetto concernente il risanamento

conservativo della Chiesa Parrocchiale Maria Santissima Immacolata, finanziato dalla Regione Calabria per £ 140.000.000.

Quasi tutte le opere sopramenzionate sono state progettate dall'Ufficio Tecnico comunale, senza intervento di tecnici esterni, così come, invero, la quasi totalità delle altre perizie e progettazioni - numerosissime - approvate ed appaltate durante la gestione straordinaria.

Dal 30 gennaio 1996 ad oggi sono stati, infatti, redatti dall'Ufficio, tra progetti e perizie tecniche, ben 236 elaborati progettuali, quasi tutti esecutivi, per un importo complessivo di lavori di poco inferiore agli otto miliardi di lire.

Le progettazioni, non ancora definite esecutivamente, per assenza dei pareri e nulla osta necessari o per mancanza del relativo finanziamento, sono già agli atti dell'Ufficio costituendo un vero e proprio patrimonio dell'Ente, costituito senza alcun dispendio di risorse finanziarie, con esclusione di quell'1% confluito nel fondo di progettazione, istituito a norma della legge quadro sugli appalti, del quale si sono stabilite, con apposita regolamentazione le modalità di distribuzione ed erogazione.

Lo stesso Ufficio Tecnico, con ulteriore concreto e consistente risparmio di risorse finanziarie, ha curato la quasi totalità delle direzioni dei lavori, il cui ufficio, per come previsto dalla legge 109/94, è stato all'uopo formalmente costituito.

Alle gare di appalto, numerosissime, hanno partecipato, per come si è accennato, numerose imprese e gli appalti stessi sono stati spesso aggiudicati con ribassi notevoli, talora superiori al 20%.

Fatto questo enormemente significativo che, se usuale per altre realtà, per Melito una vera e propria rivoluzione, il segno di una rinnovata fiducia, atteso che, molto spesso, alle gare per l'affidamento di lavori e servizi, partecipava una sola impresa con conseguenti irrisori ribassi.

Per come già accennato, in applicazione della delibera regolamentare n.107/96, sono state operate una serie di esclusioni e revoche di aggiudicazioni provvisorie, nei confronti di ditte ritenute collegate, anche indirettamente, con la criminalità organizzata, con conseguenti strascichi contenziosi non ancora definiti.

Si ribadisce la necessità che a tali atti, sinora adottati in regime di autoregolamentazione, debba essere data dignità e forza di norma di legge, da introdurre nell'ambito delle specifiche disposizioni antimafia, togliendo ad essi quell'aspetto di discrezionalità che, in atto li connota e li espone a reazioni che possono essere anche pericolose in taluni contesti, oltre che a ricorrenti controversie giudiziarie ed amministrative.

Va inoltre parzialmente modificato, a parere degli scriventi, l'art.23 della legge 109/94, nella parte in cui comporta l'obbligo di invitare tutte le imprese che, in sede di licitazione privata per appalti

di opere pubbliche, ne abbiano fatto richiesta.

Tale disposizione, almeno nel caso delle gestioni straordinarie conseguenti a scioglimento ex art.15/bis legge 55/90, potrebbe limitare la possibilità di escludere quelle imprese ritenute legate ad organizzazioni delinquenziali e che, in forza di tale "status", hanno potuto condizionare anche la libera determinazione degli organi amministrativi, col risultato di vanificare, nei fatti, uno dei fini essenziali dell'azione dell'organo straordinario, il cui compito precipuo, nel ripristino della legalità, è proprio quello di recidere quei condizionamenti.

L'edilizia scolastica, ha registrato nuove opere, non solo di natura manutentiva, ma anche strutturale.

L'edilizia popolare è stata oggetto, non solo di previsioni progettuali in attesa di finanziamento, ma anche di progetti esecutivi, tra i quali uno, appaltato recentemente, che prevede il recupero dell'ex mattatoio comunale, a quei fini opportunamente trasformato.

A proposito di quella parte del territorio comunale, è stato adottato, proprio nei giorni scorsi, apposito atto deliberativo con il quale è stata approvata una ipotesi preliminare di sistemazione dell'area nella quale vivono, in condizioni di degrado, le famiglie dei nomadi residenti a Melito Porto Salvo.

E' necessario tuttavia acquisire la disponibilità finanziaria, valutata dall'Ufficio tecnico in £ 1.550.000.000.

Possono essere, intanto, immediatamente utilizzati £ 425.000.000 con apposito mutuo da contrarre allo scopo con la Cassa Depositi e Prestiti, per come determinato con decreto del Ministro dell'Interno già del 1989, la cui disponibilità è stata recentemente ribadita su richiesta di questa Commissione.

La realizzazione nell'area limitrofa dei parcheggi - la Cassa Depositi e Prestiti ha recentemente dato adesione di massima alla richiesta di finanziamento - e la programmata costruzione di una piscina coperta da parte della Comunità Montana, nel sito indicato di concerto dagli Uffici tecnici dei due Enti, consentirà il recupero di una parte importantissima del territorio comunale, situata quasi nel centro cittadino con la contestuale sistemazione in condizioni civili della comunità nomade, colà insediatasi da decenni.

Sul fronte ambientale, si è stati costretti a registrare l'inspiegabile ritardo e la contraddittorietà con le quali la Regione Calabria ha «trattato» la pratica, invero di grande importanza, relativa alla discarica consortile, di cui il Comune di Melito Porto Salvo è capo-bacino.

Le procedure riguardanti il progetto erano bloccate da anni, tra veti incrociati, tecnici, forse

anche politici.

Dopo aver apportato al progetto le modifiche ed integrazioni richieste dal Genio Civile e dal Corpo Forestale dello Stato, nel corso di apposita Conferenza dei Servizi, convocata, su richiesta degli scriventi, presso la locale Prefettura nell'ottobre 1996, venivano acquisiti tutti i pareri favorevoli preliminari degli Enti interessati.

La conferenza regionale si riuniva, poi, dietro pressanti sollecitazioni di questa Commissione, soltanto nell'aprile del 1997, esaminando favorevolmente il progetto, ma la relativa formalizzazione giungeva soltanto nel dicembre scorso, allorquando si constatava, con sorpresa, che il finanziamento dell'opera era stato, dalla Regione stessa, dirottato presso altro intervento.

Si è ripetutamente segnalata l'anomalia e la gravità di tale situazione, ricevendo formali assicurazioni che si sarebbe al più presto provveduto a "rimodulare" il finanziamento. A tutt'oggi, senza riscontro concreto, col risultato di impedire la cantierabilità di un'opera evidentemente essenziale per la tutela igienica ed ambientale.

Nelle more si è proceduto comunque all'emissione di apposita ordinanza per consentire l'utilizzo della discarica provvisoria, dopo aver acquisito relazione geologica di fattibilità ed i pareri favorevoli dei tecnici comunali, dell'Autorità sanitaria ai fini igienico - sanitari e della Regione Calabria Assessorato alla Forestazione, ai fini idrogeologici e forestali.

Sempre in tema di emergenza rifiuti e di politiche ambientali, è stata portata all'attenzione delle forze politiche e sociali in ambito locale, la proposta della Comunità Montana di installare sul territorio comunale un impianto di termodistruzione dei rifiuti con recupero di energia.

Il dibattito che ne è seguito è stato favorevolmente accolto, nella stragrande maggioranza, dalla Comunità locale, che ha apprezzato il metodo e la impostazione di trasparenza e di democrazia, che si è inteso dare ad una questione di così rilevante portata socio-economica, oltre che ambientale.

La consultazione in quella circostanza ha dato esito in prevalenza negativo, che è stato correttamente fatto proprio dagli scriventi.

Con riferimento al litorale, sia pure tra ostacoli, contestazioni e denunce di ogni genere, evidentemente strumentali e capziose, si è intervenuti, intensamente ed efficacemente, consentendo la bonifica e la pulizia radicale, anche con modalità periodiche nel periodo estivo, delle spiagge di Melito, mentre, proprio nei mesi scorsi è stato presentato alla Capitaneria di Porto - primo comune della fascia di competenza - un organico piano di spiaggia, che servirà a regolamentare i servizi e la fruizione delle spiagge stesse, in maniera ordinata, funzionale e corretta anche dal punto di vista ambientale.

Analogo consenso ha ottenuto l'azione posta in essere per la definizione di tutta una serie di

contese che, fino all'atto dell'insediamento, avevano bloccato i lavori di raddoppio delle linee ferroviarie, con disagi su tutto il territorio costiero.

L'attenzione riservata al cantiere ed ai rapporti istituzionali ha consentito di riavviare gli interventi, cercando di massimizzare dei benefici per l'ente e il suo territorio, che aveva già subito, talora nel disinteresse degli organi preposti, mortificanti deturpazioni a causa di opere non sufficientemente rispettose dello stato dei luoghi e dell'ambiente.

Quasi a titolo di risarcimento, nel contesto delle opere di raddoppio, sono stati richiesti, e già in buona parte realizzati, interventi di potenziamento del tessuto viario, della rete idrica e fognaria e dell'impianto di pubblica illuminazione.

La recente realizzazione dei lavori di sistemazione di aree a verde e di arredo urbano, finanziati dalla Regione, hanno consentito di rinverdire, con un consistentissimo numero di piante, l'intero territorio comunale ed attrezzare piazze, ville ed aiuole, già in stato di abbandono: simbolo, immediatamente visibile, dello stato di degrado in cui versava la cittadina.

Sono state inoltre definite le procedure per la progettazione del P.I.P., bloccate da tempo, e recuperato finalmente - dovrà essere formalizzato a breve - un finanziamento ex lege 64 relativo alla realizzazione di un Centro Sociale Polivalente in Melito Porto Salvo, che l'inadempienza dell'Amministrazione aveva compromesso.

ATTIVITA' EDILIZIO - URBANISTICA:

Riprendendo le considerazioni sui servizi tecnici, un approfondimento ulteriore va posto sulla riscontrata situazione di emergenza del settore edilizio, ove fenomeni generalizzati di abusivismo hanno provocato il vero e proprio scempio del territorio. Interi quartieri edificati senza il benché minimo rispetto di norme edilizie, urbanistiche, paesaggistiche, geologiche ed ambientali, con conseguenti situazioni di carenza estrema di opere di urbanizzazione e razionalizzazione.

Pur tra notevoli difficoltà si è riusciti, nel settore dell'edilizia privata, a smaltire, quasi integralmente un arretrato lasciato in eredità, di centinaia di progetti, risalente all'anno 1993.

In tale contesto, si è già accennato della vicenda, quasi una " storia infinita ", dello strumento urbanistico generale, la cui redazione era in itinere, tra varianti bocciate ed affidamenti revocati e riaffidati, senza esito alcuno, sin dal 1988. Nella consapevolezza degli evidenti corposi interessi ad esso sottesi, tradottisi in veti incrociati e contrapposizioni, che ne avevano, appunto, sin qui impedito la definizione, si è ritenuto di effettuare una sorta di " azzeramento " della situazione, revocando tutti gli

atti, sostanzialmente inconcludenti, adottati dalle Amministrazioni pro-tempore.

Il provvedimento, che rispondeva anche ad evidenti esigenze di autotutela, ha resistito alle contestazioni molteplici, anche in sede giurisdizionale e, pertanto, si è provveduto ad approvare il capitolato, indire la gara di appalto ed affidare la fornitura dei rilievi aereo - fotogrammetrici del territorio comunale: elemento preliminare ed essenziale per la redazione dello strumento urbanistico, del quale si era constatata l'assenza, essendosi forse, l'impegno delle precedenti Amministrazioni, rivolto più a definire la scelta dei tecnici incaricati, che a dare indirizzo e supporto, sia tecnico che politico.

E' stato, quindi, indetto apposito concorso di progettazione, finalizzato ad acquisire il progetto preliminare di Piano regolatore generale e l'affidamento della progettazione esecutiva. La procedura utilizzata, con riconoscimento degli Ordini professionali, forse per la prima volta in Calabria, è in via di definizione. Alla giuria esaminatrice, toccherà nei termini fissati, novanta giorni dall'1 giugno scorso, assegnare i premi e scegliere il progetto più meritevole, sulla base dei criteri obiettivi e vincolanti, fissati nel bando.

Alla neo-eletta Amministrazione, il compito di dare ulteriori indirizzi in fase esecutiva.

Con apposito atto deliberativo, è stata già apportata una prima modifica al regolamento edilizio, nella parte in cui l'inattualità delle sue previsioni aveva determinato improprie interpretazioni e sostanziali irregolarità. La modifica all'articolo 44 è stata formalmente approvata e recepita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale; il che ha restituito ai tecnici un quadro operativo di maggiore certezza.

Significativa regolamentazione, su proposta della Commissione edilizia, è stata data alle procedure di edificazione nei cimiteri comunali, laddove i criteri regolamentari predisposti dall'Ufficio tecnico sono stati approvati dall'Organo di controllo e poi fatti propri dalla CEC.

Affidatone l'incarico al Responsabile dell'U.T.C. nell'aprile dello scorso anno, dopo che la Regione Calabria aveva chiarito, in risposta ad apposito quesito, la possibilità di utilizzare, nell'attualità, lo strumento normativo offerto dalla legge regionale n.28 del 1986, è stata adottata recentemente la variante allo strumento urbanistico prevista da tale normativa.

La variante ha interessato tutte le strutture turistico - ricettizie esistenti sull'intero territorio comunale alla data di entrata in vigore della legge.

Si è ritenuto di respingere quella che era apparsa come una evidente forzatura da parte della Regione Calabria, che aveva tentato di imporre al riguardo la nomina di un commissario ad acta, evidentemente non necessaria, attesa la verificata possibilità di procedere tramite l'Ufficio tecnico

comunale, una volta chiariti gli aspetti tecnico - giuridici della vicenda.

All'Ufficio tecnico è stato affidato, con apposito progetto a norma della più recente legislazione in materia, la definizione delle pratiche di condono edilizio, sin qui istruite solo in minima parte.

I risultati conseguiti, la razionalizzazione e regolamentazione del settore, con il rilascio, ormai a regime, di numerosi N.O.P.A. e Concessioni edilizie, ha rivitalizzato un importante segmento dell'economia locale, nel rispetto della legalità.

I rinnovati cospicui introiti per oneri di urbanizzazione ne sono chiara testimonianza.

Non può sottacersi la circostanza, accertata anche presso la Sovrintendenza ai Beni ambientali ed artistici della Calabria, che in passato molto spesso amministratori e tecnici, pubblici e privati, avevano «dimenticato» che il territorio di Melito è, quasi nella sua interezza, soggetto a vincolo paesaggistico-ambientale.

Conseguentemente, molte concessioni edilizie, anche in sanatoria, sono state rilasciate senza il preventivo, obbligatorio Nulla Osta Paesaggistico Ambientale.

Nel periodo di gestione straordinaria sono stati rilasciati, nel rigoroso rispetto della norma e della cronologicità degli atti, n.102 N.O.P.A. e n. 75 concessioni edilizie; risultato conseguito nonostante le talore scomposte sollecitazioni, non sempre correttamente proposte, da parte di chi, forse aduso ad avere trattamenti di riguardo, era giunto a preconizzare ipotesi di interventi, reclamando - talora invero ottenendo - forse non del tutto consapevoli, ancorché superflue, coperture politiche e parlamentari.

Sul piano del corretto sviluppo urbanistico è appena il caso di rilevare come l'azione posta in essere dalla Commissione Straordinaria abbia significativamente concorso ad indirizzare tecnici e cittadini ad un corretto utilizzo del territorio e del patrimonio edilizio.

Al riguardo, è significativo il dato statistico relativo ai lavori della Commissione Edilizia Comunale, la quale, nelle sedute dei primi mesi di gestione è giunta ad esprimere parere contrario anche sulla totalità dei progetti presentati, mentre nelle ultime, più recenti riunioni della stessa - che hanno consentito l'eliminazione di ogni giacenza arretrata - sono stati assentiti da parere favorevole, più del 90% degli interventi edilizi proposti.

Il lavoro svolto, tra difficoltà obiettive, dalla Commissione Edilizia è stato di grande rilievo ed è stato possibile grazie alla disponibilità disinteressata ed alla competenza professionale dei componenti della stessa: tutti tecnici nominati da questa Commissione.

Sul piano del controllo e della repressione dell'abusivismo, vanno segnalati i dati relativi all'emissione, nel periodo di gestione, di ben 80 provvedimenti sanzionatori con connesse segnalazioni

all'Autorità Giudiziaria, buona parte dei quali emessi a seguito di abusi edilizi riscontrati direttamente dall'Ufficio tecnico e dal Comando di P.M.

L'affidamento della redazione del Piano Urbano del Traffico, per il quale è stata indetta apposita procedura concorsuale completano l'azione di questa Commissione Straordinaria volta a garantire alla comunità melitese un ordinato, e si spera pacificato, assetto del territorio.

SITUAZIONE FINANZIARIA E TRIBUTI :

Discorso a parte va fatto per la situazione finanziaria dell'Ente, che pur apparendo sufficientemente solida, risente ancora di una pregressa ingente condizione di indebitamento.

Questa è stata senz'altro arginata, ma il carattere di lunga durata non ha consentito, sinora, di poterla considerare del tutto risolta, emergendo periodicamente, talvolta improvvisamente ed imprevedibilmente, situazioni debitorie, da tempo pendenti: mole di contenzioso di proporzioni enormi, se rapportata alle dimensioni del Comune, con precipuo riferimento anche a numerose, mai definite, pratiche di espropri che desta preoccupazione per i riflessi che generalmente ne derivano in termini di aggravio alle casse comunali.

Nell'assenza di un ufficio appositamente preposto al settore e considerata la conseguente pregressa gestione caotica, spesso omissiva, per come si è detto, è stato, con formale disposizione nominato un responsabile per la tenuta del contenzioso, il quale ha dato un primo riordino al settore ed è stato poi attivato un rapporto di consulenza, sempre ai sensi delle disposizioni introdotte dalla normativa antimafia, con funzionario proveniente dal ruolo dei Segretari Comunali.

Si è costantemente operato nell'ottica di verificare la possibilità di definire situazioni di contenzioso, talora temerarie, lasciate dispendiosamente in vita, col risultato di produrre infine solo illeciti arricchimenti.

Laddove possibili e convenienti, sono state poste in essere e concluse numerose transazioni con le parti, al precipuo fine di impedire ulteriori danni patrimoniali. Durante la gestione straordinaria sono state, quindi, definite decine di pregresse procedure contenziose con contestuale approvazione di componimenti bonari che hanno comportato per l'Ente un notevole esborso finanziario, con conseguenti segnalazioni alla magistratura contabile.

Determinazioni queste, giunte a conclusione ed a corollario di un'intensa attività di definizione di gravose ed onerose controversie che, lasciate aperte, avrebbero pesantemente ed ulteriormente gravato le finanze comunali.

Daltronde, un'amministrazione corretta del denaro pubblico, di fronte alle pretese di pregressi creditori, ha invero due alternative: pagare, ove emerga la fondatezza della pretesa; opporsi, qualora si ritenga temeraria o soltanto ingiusta la richiesta. Altre soluzioni, ma soprattutto l'inerzia, più o meno interessata, producono solo il risultato di causare esborsi maggiori.

L'avanzo di amministrazione già emerso in sede di rendiconto per l'anno 1995 è stato quasi interamente fagocitato dalla doverosa regolarizzazione di carte contabili pregresse, mentre si è, inteso dare esiti di concretezza alla possibilità di definire i contenziosi relativi alle pregresse pratiche di espropri mai definiti, istituendo apposito capitolo di bilancio, in sede di manovra di assestamento 1997, con destinazione a tal fine di parte dell'avanzo emerso dal rendiconto 1996.

Altra parte dell'avanzo 1996, per come già accennato, è stata utilizzata per specifiche opere di investimento, atte a valorizzare il territorio e le istituzioni locali: tra queste, il già citato prolungamento del Lungomare dei Mille, di certo tra i più belli della costa jonica, ancora, in parte, in stato di abbandono.

Ciò nell'ottica di valorizzare la evidente vocazione turistica di un territorio che, incredibilmente, continua ad essere escluso dagli ambiti turistici della Regione Calabria.

Si è già accennato alle usuali pratiche di pignoramenti presso terzi, poste in essere talora nel disinteresse dell'Amministrazione.

Sia nel 1996 che nel 1997 ed ancor più in questo scorcio del 1998, le procedure di esecuzione forzata sono state con efficacia contrastate, fino ad evitarle quasi del tutto.

E' stata programmata la totale graduale estinzione del debito consistente - diversi miliardi - nei confronti della Regione Calabria per pregresse forniture di acqua mai pagate.

Al riguardo è stata sottoscritta apposita convenzione per un primo consistente ripiano, relativo agli anni 81 - 87, mentre sono state liquidate le partite debitorie più recenti per più di un miliardo e mezzo, relative agli anni 94 - 95 e 96.

Con determinazione del dicembre scorso, accolta favorevolmente dalla Regione Calabria, è stata impegnata la somma necessaria nel bilancio pluriennale, per aderire ad analoga rateazione senza interessi del debito residuo, cogliendo l'occasione offerta al riguardo dalla più recente legge regionale.

Analoghe iniziative, anche usufruendo della normativa sul condono, sono state adottate nei confronti di pregresse posizioni debitorie nei confronti dell'INAIL e dell'INPS. E' stata, per la prima volta, effettuata rilevazione ed inventario del patrimonio comunale, con approvazione, nei termini di legge di apposito atto ricognitivo, dal quale è emersa, analitica e puntuale, la consistenza immobiliare dell'Ente, risultata di sicuro rilievo.

In ordine al delicato settore dei tributi, notevoli risultati sono stati raggiunti anche grazie alla riorganizzazione del settore, operata, dapprima in via provvisoria e confermata, più recentemente in sede di inquadramento del personale nella rideterminata pianta organica.

Sono stati approvati, sino all'anno in corso, dai responsabili dei servizi, ai quali è stata conferita piena autonomia e connessa responsabilità, i ruoli relativi al canone acqua ed alla tassa per i r.r.s.s.u.u.

Si è provveduto a riordinare il settore dell'ICIAP, lasciato in uno stato di totale disorganizzazione e dell'ICI. La commendevole ed apprezzabilissima attività posta in essere al riguardo dal responsabile e dall'unità operativa addetta, ha consentito il recupero di introiti di notevole entità.

L'affidamento, recentemente disposto, delle attività di accertamento di probabili, consistenti sacche di evasione sulle entrate afferenti l'ICI, l'ICIAP, la TOSAP e la TRSU., potrà dare ulteriore spinta ai già positivi risultati conseguiti.

Si è stabilito di confermare l'affidamento alla ETR, nel cui ambito di gestione ricade il comune di Melito Porto Salvo, della riscossione coattiva, di tributi, canoni ed altre entrate patrimoniali ed assimilate, approvando la relativa, rinnovata convenzione, che prevede condizioni di sicuro interesse per l'Ente.

Ulteriore apprezzabile avanzo di amministrazione è emerso dal rendiconto dell'anno 1997, recentemente approvato.

Il complesso di tali operazioni ha consentito di ottenere e mantenere costante una discreta disponibilità effettiva di cassa, confermando così l'ormai consolidata tendenza ad una situazione economico-finanziaria di sufficiente tranquillità.

La complessiva opera di risanamento appena richiamata dovrà essere salvaguardata da una attenta ed oculata programmazione di bilancio per l'anno 1999.

RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI:

Un cenno va fatto alle difficoltà incontrate nei rapporti con altre Istituzioni Locali ed Enti finanziatori.

E' forse naturale, nella logica delle parti, che le amministrazioni politiche tendano a privilegiare i rapporti con enti gestiti dagli stessi ambiti politici di riferimento.

Non è comprensibile, però, che tale atteggiamento diventi quasi «dimenticanza», se non «ostilità» nei confronti di Enti gestiti da Organi Straordinari.

Discutibile continua ad apparire l'erogazione dei finanziamenti, la cui gestione è avvenuta sin qui senza alcuna seria programmazione e, con riferimento, forse a criteri politici, di parte per definizione, più che a considerazioni oggettive sulle reali necessità del territorio e delle comunità interessate.

Si è, pertanto, costretti a registrare ritardi e talora dimenticanze da parte degli Enti preposti - in primis la Regione Calabria - in numerose pratiche riguardanti l'Ente e nelle connesse procedure di finanziamento.

Suscita ancora indignazione il rigetto della richiesta di finanziamento inoltrata da questa Commissione, nell'ambito dei fondi P.O.P. per infrastrutture ricreative e sportive, non ammessa a finanziamento con la davvero "stupefacente" motivazione che " il Comune di Melito Porto Salvo non rientra tra gli ambiti turistici della Regione ". Alle motivate proteste, fatte proprie anche da parte del Commissario di Governo nella Regione Calabria, è finalmente giunto un primo parziale riscontro da parte di un funzionario regionale che, informava, dell'avvenuta approvazione di una delibera di giunta al riguardo, non ancora ratificata dal Consiglio.

Si è già accennato alle vicissitudini con la Cassa DD.PP., nel corso delle quali si è avuto modo di registrare un atteggiamento di quell'Istituto che aveva assunto ormai aspetti quasi grotteschi, e che, comunque, ha complicato, piuttosto che agevolare, l'azione di questa Commissione.

L'aspetto ancor più paradossale della vicenda è stato rappresentato dalla pretesa dell'Istituto di far approvare addirittura dal Commissario di Governo quel progetto esecutivo dell'opera, già redatto dall'Ufficio e non attivato proprio per consentire la rettifica del Piano delle Priorità, preteso, è il caso di dirlo, dalla Cassa.

La recente soluzione della questione, con l'annunciata concessione del mutuo di £ 95.000.000 per edilizia scolastica, ammesso a finanziamento dalla Regione, è giunta con più di un anno di ritardo e solo dopo che questa Amministrazione aveva energicamente notificato a quell'Istituto il ricorso alle vie legali.

Non minori problemi sono inizialmente scaturiti dalla pretesa della Comunità Montana Versante Jonico Meridionale di operare, quasi "imporre" interventi sul territorio comunale non programmati, né concordati con l'Autorità comunale, oltre che non sorretti dalle necessarie valutazioni normative ed ambientali, con richieste di rilascio pressoché immediato del Nulla Osta Paesaggistico ed Ambientale e della Concessione edilizia, per la realizzazione di un impianto di depurazione consortile, progettato ed ubicato sul territorio comunale, senza alcuna preventiva informazione, né assenso dell'Amministrazione Comunale.

Alle legittime e motivate riserve espresse anche dalla Commissione Edilizia Comunale ed al suo interno dall'Autorità sanitaria, che, tra l'altro, evidenziavano, oltre il mancato rispetto delle disposizioni normative relative alla scelta dei siti, l'assenza di adeguate valutazioni di impatto ambientale, si è inteso rispondere in via polemica e invero infondatamente, anche qui con l'usuale ricorso ad attacchi giornalistici, fatti propri, invero acriticamente, da talune forze politiche e da parlamentari.

Il senso di responsabilità istituzionale degli scriventi ed il successivo mutato atteggiamento di quell'Ente hanno comunque consentito di registrare poi la ripresa di un dialogo e di un confronto civile e produttivo.

Respinta, infatti, la prima ipotesi di collocazione dell'impianto in un sito risultato non adeguato, né conforme alle norme, questa Commissione ha ritenuto di effettuare, tramite i propri Uffici, uno studio di fattibilità e di individuazione di aree idonee.

L'esito, apprezzato, ha consentito a quell'Ente l'utilizzo delle risorse comunitarie già assegnate; ciò anche grazie all'attivazione delle procedure suggerite dagli scriventi - quella conferenza dei servizi sempre più «raccomandata» dal legislatore - rivelatesi risolutive, oltre che normativamente corrette.

Si è già detto della convocazione delle forze politiche e sociali per discutere la proposta della Comunità Montana di installare sul territorio comunale un impianto per la termodistruzione dei rifiuti, con recupero di energia, finanziato dalla Regione Calabria.

La correttezza con cui, in quella occasione, la questione è stata preliminarmente posta all'attenzione di questa Commissione da parte della Comunità montana, non può esimere gli scriventi dal sottolineare la mancanza di una idonea ed efficace attività di programmazione da parte dei competenti Organi regionali, soprattutto nel settore nevralgico della gestione dei rifiuti, laddove il primato negativo della Calabria è stato confermato poi dalla formale dichiarazione dello stato di emergenza, sancito con ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile.

E' risultata, altresì, davvero singolare la circostanza che la Regione Calabria - alla quale nelle more era stata affidata la gestione dell'emergenza rifiuti - nel mentre invitava, con formali atti, la Comunità Montana a cantierare l'opera, contestualmente comunicava formalmente, in riunioni ufficiali, la revoca del finanziamento, atteso che, nei programmi dell'Amministrazione e del Ministero dell'Ambiente, era prevista la realizzazione di un unico impianto di quel tipo per le intere Regioni Calabria e Basilicata.

D'intesa con l'Amministrazione Provinciale si è programmato il recupero del vecchio mercato coperto, struttura comunale di antico pregio, lasciata in stato di degrado ed abbandono ed utilizzata

quale confuso ricovero di mezzi ed attrezzi.

Il progetto, che la Provincia si era impegnata a finanziare, prevede la realizzazione di una arena - teatro, utilizzabile sinergicamente da ambedue gli Enti, secondo le modalità stabilite in apposita convenzione.

E' auspicabile che la neo-eletta Amministrazione Provinciale sia conseguente agli impegni assunti.

Altra questione che, si insiste, merita di essere esplicitamente precisata, con apposita disposizione legislativa, è quella relativa alla presenza, all'interno di organismi rappresentativi, consultivi, amministrativi o di gestione, di componenti esterni nominati dal Consiglio comunale sciolto con tali presupposti.

La più recente giurisprudenza - si richiama la sentenza del Consiglio di Stato Sezione quarta in sede giurisdizionale R.O. n.1197/96 - R.G. n.4499/96 , del 30 agosto scorso - ha, per come è noto , "escluso l'efficacia estensiva dell'art.15/bis della legge 55/90, alle nomine disposte dal Consiglio comunale nei riguardi di persone esterne al Consiglio stesso."

In assenza di una esplicita previsione normativa, dunque, non potrà essere impedito che negli organismi amministrativi di una Comunità Montana continuino ad operare i componenti nominati da ben tre Consigli comunali sciolti per infiltrazioni mafiose.

CONSIDERAZIONI FINALI :

Indubbiamente gli elementi di crisi su descritti permangono nella loro gravità, benché si sia posto mano al loro graduale superamento.

Valgono qui e si richiamano le considerazioni poste all'inizio della presente relazione ed in precedenza esplicitate nelle precedenti relazioni.

Né appare possibile attendersi altro, attesa la condizione rinvenuta di degrado, illegalità, favoritismi ed abusi, risalente nel tempo.

Occorre evidenziare come all'inizio si sia, talora, non poco faticato a comprendere l'esatta dimensione dei problemi, tanto profondo e sotterraneo era il substrato di disordine e irregolarità, se non di illecito.

Ben presto, però, è subentrata la ferma volontà di sostenere, ripagare quasi, quella parte di popolazione, onesta e laboriosa, che ha dovuto inghiottire ingiustificati privilegi, ritardi, imparzialità, nel mentre si continuava a verificare, giornalmente come, spesso, dietro le proteste, individuali o

organizzate, reclamanti, con l'usuale corollario di esposti e denunce all'Autorità Giudiziaria o di Polizia, servizi, opere, autorizzazioni e quant'altro, vi fosse invece, con un substrato di illegalità, illiceità ed abuso, la difesa di un ingiustificabile interesse individuale.

Ancora desta stupore la constatazione, già riferita, che, quasi sempre, coloro che hanno in questi anni maggiormente e con insistenza alzato la voce per denunciare ritardi, omissioni, disservizi, siano stati partecipi, direttamente o indirettamente della decennale "disamministrazione" dell'Ente, o siano stati, quantomeno protagonisti di quelle stesse "contravvenzioni al vivere civile", che pretendevano poi di denunciare.

Insistono ancora sacche più o meno diffuse, ma certamente radicate, di sottocultura mafiosa, quasi una categoria mentale, contro le quali si è cercato di combattere con energia, subendo anche più o meno velate intimidazioni.

Sarebbe auspicabile che questo impegno permanga ed anzi divenga patrimonio costante dell'attività amministrativa dei nuovi organi elettivi, nella consapevolezza che la dignità dei melitensi non è stata colpita o ferita dai due provvedimenti di scioglimento per infiltrazioni mafiose, ma dalla rassegnata, quasi ineluttabile accettazione del saccheggio e del degrado del proprio ricco e fecondo territorio.

Si è già detto che dalla attività espletata - lo si ribadisce, tanto contrastata da coloro che nella gestione straordinaria hanno visto svanire privilegi, potere e monopoli, quanto apprezzata da quella parte della società melitese che, dalla prima posizione di diffidenza, ha via via manifestato consenso e apprezzamento per l'opera che si andava conducendo - l'immagine che affiora alla mente è quella di un grande cantiere aperto nel quale emerge la ineludibile necessità di portare ulteriormente avanti l'opera intrapresa, difficilissima, di ripristino della legalità, di risanamento dell'Ente e di generale bonifica del territorio, per consentire infine lo sviluppo e la crescita sociale, culturale, economica, umana e morale di quella comunità.

Al riguardo non possono sottacersi talune considerazioni dettate dall'esperienza maturata sul campo.

In primis il periodo di gestione straordinaria: quello attualmente previsto dalla legge è, a parere degli scriventi, assolutamente insufficiente.

Se si vuole realmente incidere, in maniera decisiva, su situazioni incancrenite da anni di illegalità, inefficienza e degrado, è necessario prevedere che la gestione straordinaria abbia almeno la durata di una intera legislatura.

La successiva Amministrazione elettiva deve essere poi fortemente sostenuta e nel contempo

controllata, per tutta la durata del mandato, al fine di evitare che si possano riproporre, anche al di là della personale volontà degli amministratori, le condizioni che hanno indotto un provvedimento sanzionatorio, che, se costituisce indubbiamente una deroga ai principi di democraticità ed autonomia locale, per altro verso, doverosamente, è posto a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, interessi entrambi costituzionalmente protetti.

Deroga che verrà compresa ed accettata dalla cittadinanza solo se produrrà effetti visibili e duraturi.

La più recente legislazione ha inteso attenuare, quando non abolire del tutto, i controlli sulle attività degli Enti locali, esaltandone giustamente l'autonomia statutaria, gestionale ed organizzativa.

Tale impostazione normativa, indubbiamente corretta ed in linea con la tendenza di uno Stato decentrato e federalista, deve essere però adeguata alle situazioni straordinarie quali sono indubbiamente quelle in cui si sono delineate ipotesi di collusione, anche indiretta, degli organi elettivi con la criminalità organizzata.

Pertanto, oltre alla opportunità di studiare apposite deroghe legislative al riguardo, è necessario prevedere organicamente strutture organizzative di supporto e vigilanza che siano in grado di coordinare, sostenere e controllare l'azione degli organi straordinari, come quella degli organi elettivi che ad essi seguono.

A tal fine un apposito organismo di sostegno e controllo, con poteri ispettivi e di supporto anche professionale, costituito presso le Prefetture delle provincie maggiormente interessate dal fenomeno, potrebbe svolgere quell'attività di coordinamento indispensabile per dare organicità e continuità all'azione dello Stato, costituendo, nel contempo, un utile anello di collegamento tra il Comitato di sostegno e monitoraggio operante presso il Ministero dell'Interno e le realtà locali.

Tornando alla peculiare situazione di Melito, si ribadisce che la soluzione della questione melitese passa attraverso la capacità della società civile di esprimere al suo interno una forte capacità di autocritica, atta a sviluppare e temprare una nuova e più matura classe dirigente, quale ne sia la sua formazione ideologico - politica, caratterizzata, innanzitutto e prioritariamente, da una forte sensibilità e coscienza della questione morale e da una altrettanto forte capacità tecnica e creativa.

Al riguardo, proprio nell'ottica di favorire tale processo che vuole essere anche di ripristino della normale dialettica democratica, sono stati, ricorrentemente, promossi incontri e riunioni con associazioni, comitati, movimenti di volontariato, presenti ed operanti sul territorio, tra i quali, quelli previsti dall'art.4 del Regolamento del Ministero dell'Interno n.523/95, tenuti il 24 luglio 1997 ed il 21 novembre scorso.

Da tutti è scaturita, pur tra ombre e contraddizioni e pericolosi retaggi di antiche logiche, la sensazione, nei più, di una volontà di ripresa, di voglia di recuperare il tempo perduto, di ricomporre una immagine unitaria della città di Melito.

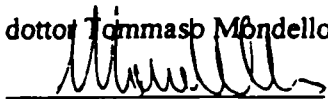
Gravi episodi, anche recenti, accaduti persino nella giornata elettorale, - il riferimento è alle aspre polemiche, sfociate anche in atti di violenza avvenuti il 24 maggio scorso - possono apparire quale il segno di un possibile regresso di tale spinta.

Si è pertanto fatto appello alla responsabilità dell'intero consiglio comunale perché, fatti salvi i profili e le fattispecie di natura amministrativa e penale, quelle circostanze - invero ingiustificabili - fossero superate nell'interesse e nella consapevolezza dell'enorme posta in gioco: il futuro stesso della cittadina di Melito.

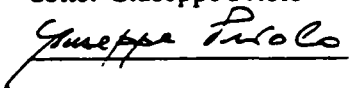
C'è da augurarsi che la neo eletta Amministrazione sappia essere, per tutta la popolazione punto di riferimento per moralità ed efficienza, nella consapevolezza del ruolo dell'amministratore, inteso come "servizio" alla collettività.

Si trasmettono, infine i questionari richiesti dal Ministero dell'Interno, compilati con riferimento al periodo luglio - dicembre 1997 ed al periodo 1 gennaio - 6 giugno 1998.

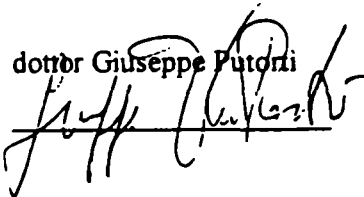
dottor Tommaso Mondello



dottor Giuseppe Priolo



dottor Giuseppe Putorri



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
DIREZIONE CENTRALE DELLE AUTONOMIE

PERIODO : II^ SEMESTRE 1997

CONTO CONSUNTIVO 1996

- a) rapporto percentuale della spesa impegnata per ammortamento dei mutui rispetto alla spesa corrente: 7,15%
- b) rapporto percentuale della spesa impegnata per l'acquisto di beni e servizi rispetto alla spesa corrente impegnata nell'anno precedente: 31,88%
- c) ultimo bilancio preventivo approvato: bilancio previsione 1997 approvato con delibera n.66 del 26.2.1997 della C.S. (N.R.V. CORECO in data 9.4.1997)
ultimo conto consuntivo approvato: rendiconto anno 1996 con delibera C.S. n.223 del 30.6.1997.

PERSONALE:

- a) rapporto percentuale di incidenza della spesa impegnata del personale sulla spesa corrente impegnata nell'anno precedente: 42,68%
- b) rapporto dipendente - popolazione al 31.12.1993: 1,05% (Dipendenti n. 106)
" " " al 31.12.1997: 0,80% (Dipendenti n.89)
- c) suddivisione del personale per qualifiche funzionali al 31.12.1997:

I^	=
II^	=
III^	29
IV^	9
V^	7
VI^	23

VII^ _____ 7 _____

VIII^ _____ 4 _____

I^ QUAL.DIR. _____ = _____

II^ QUAL.DIR. _____ = _____

- d) stato di attuazione della rideterminazione delle piante organiche, a norma dell'art.3 comma 5 e seguenti L.537/93: effettuata la rideterminazione della pianta organica con delibera della C.S. n.161 del 30.4.1997, esecutiva.

- e) titolo di studio posseduto dai funzionari apicali nei settori:

- urbanistica, area tecnica e oo. pp.: laurea in architettura
- ragioneria: diploma di ragioneria
- affari generali e segreteria amministrativa: diploma di II° grado

SERVIZI NETTEZZA URBANA:

- a) tipo di gestione: affidata a ditta privata
- b) proventi accertati: £ 972.567.474 sino al 31.12.1997
- c) spese impegnate: £ 1.273.109.269 sino al 31.12.1997
- d) numero abitanti serviti: 11.071
- e) numero addetti: il servizio è privatizzato
- f) caratteristiche fisiche:

- rifiuti raccolti (migliaia di quintali): 2.016

- utenze : 4.255

- percentuale di rifiuti smaltiti mediante discarica controllata: 100 %

SCUOLE:

- a) popolazione scolastica: 2.985
- b) numero aule: 103
- c) spesa per il funzionamento e la manutenzione : £ 323 643.018
- d) adeguamento degli edifici scolastici alla normativa CEE sulla sicurezza: _____

realizzato in parte

SI

NO

e) servizio mensa:

SI

proventi accertati: £ 20.850.000, a carico degli utenti, sino al 31.12.1997

£ 10.900.000, contributo della Regione Calabria

spese impegnate: a carico del Comune: £ 157.410.000 (per l'intero a.s.1997/98)

a carico dello Stato: =

numero utenti: 212 (previsione)

pasti erogati: 6.637 (sino al 31.12.1997)

FOGNATURE:

- situazione attuale: sufficiente
- iniziative intraprese: E' stata effettuata la manutenzione periodica di tutti gli impianti di sollevamento. Sono in via di ultimazione i lavori di realizzazione del tratto di condotta fognante che collega al depuratore le frazioni di Musupuniti - Lacco - Caredia - Prunella Superiore e Prunella media.

ACQUEDOTTI:

- migliaia di metri cubi erogati: 1.009.961
- lunghezza rete idrica Km.:15 - livello servizio: sufficiente
- situazione prima della gestione straordinaria: insufficiente
- iniziative intraprese: sono in corso i lavori di realizzazione di nuovi tratti di rete idrica per l'importo di lire 300.000.000, viene effettuato il controllo dei pozzi e della rete idrica comunale con personale dipendente, anche proveniente dai lavori socialmente utili, che effettua gli interventi di riparazione necessari.

ALTRI SERVIZI PUBBLICI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE:

Iniziativa intraprese:

- 1) servizio di trasporto alunni scuole materne ed elementari;
- 2) affidato a ditta privata il servizio di accertamento dell'evasione di canoni e tributi;

CONTRIBUTI FINALIZZATI RICEVUTI DALL'ENTE:

scopo e data dell'erogazione:

1) sistemazione e ripristino rete viaria - novembre '97

importo erogato:

£ 250.000.000

importo speso: =

effettuata rendicontazione: NO

2) fondo speciale rotazione per acquisizione ed urbanizzazione aree - dicembre '97

importo erogato:

£ 200.000.000

importo speso: =

effettuata rendicontazione NO

APPALTIa) di lavori pubblici

nuovi appalti programmati di opere pubbliche:

- 1) Completamento Lungomare : £ 688.400.000
- 2) Costruzione discarica consortile rr.ss.aa.: £ 1.260.000.000
- 3) Ristrutturazione palazzetto dello sport: £ 500.000.000
- 4) Opere difesa a mare Pilati: £ 100.000.000
- 5) Lavori recupero Pentedattilo: £ 500.000.000
- 6) Edilizia scolastica: £ 95.000.000
- 7) Opere di urbanizzazione quartiere Porto Salvo: £ 530.302.120
- 8) Realizzazione Via S. Pertini: £ 355.303.440
- 9) Sistemazione area nomadi: £ 1.550.000.000
- 10) Pavimentazione strade interne: £ 261.000.000

appalti in corso di realizzazione:

oggetto	importo	forma aggiudicazione
1) Rete idrica	£ 182.789.454	pubblico incanto
2) Soprael.ne Scuola Marina	£ 210.752.126	pubblico incanto
3) Ristr.ne Rete fognante	£ 889.163.954	pubblico incanto
4) Verde urbano	£ 84.738.508	pubblico incanto
5) Real.ne strada Virgo Fidelis	£ 63.035.590	pubblico incanto
6) Real.ne strada Berlinguer	£166.144.120	pubblico incanto
7) Recupero ex mattatoio com.le	£378.000.000	pubblico incanto

appalti realizzati:

oggetto	importo	forma aggiudicazione
1) Pulizia litorale	£ 23.990.400	pubblico incanto
2) Pav.ne strade interne	£237.155.711	pubblico incanto
3) Opere di interesse sociale	£ 85.823.795	pubblico incanto
4) Stas.to e pulizia vasche Prunella	£ 26.917.800	pubblico incanto
5) Sistemazione Campo sportivo	£ 12.075.000	pubblico incanto

b) di servizi:

servizi appaltati:

Oggetto	importo	forma aggiudicazione
1) Manut.ne impianto p.i.	£ 18.500.000	pubblico incanto
2) Manut.ne pozzi rete idrica	£ 34.000.000	pubblico incanto
3) Aerofotogrammetria	£ 46.800.000	pubblico incanto

servizi in corso di appalto:

1) Manut.ne impianto di depur.ne	£100.000.000	pubblico incanto
2) Sistem.ne elettropompe depur.re	£ 29.282.050	pubblico incanto
3) Servizi nettezza urbana	£750.000.000 annui	

per anni quattro pubblico incanto

URBANISTICA:

strumento urbanistico: in atto adottato Regolamento edilizio con annesso P.d.F.

in corso di adozione : P.R.G. - procedura di affidamento: concorso di progettazione indetto ed in corso di svolgimento (delibera C.S. n.34 del 31.1.1997).

numero di licenze edilizie giacenti all'inizio della gestione: 72

numero di licenze rilasciate nel corso della gestione: 38 (sino al 31.12.1997)

casi di abusivismo riscontrati al momento dello scioglimento del Consiglio dell'Ente: 2

al momento attuale: n.72 (sino al 31.12.1997)

ordinanze di sospensione dei lavori: n. 24 (sino al 31.12.1997)

ordinanze di demolizione: n.47 (sino al 31.12.1997)

CRIMINALITA':

Relazione sull'infiltrazione della criminalità organizzata con riferimento all'attività della commissione straordinaria (urbanistica e spesa pubblica per appalti e servizi, attività commerciale, ecc.) : si veda la relazione di riferimento.

STATUTI - REGOLAMENTI:

adozione o modifiche allo statuto per i comuni restituiti alla gestione ordinaria:

adozione regolamenti e tipi di regolamento adottati:

dall'1.7.1997 al 31.12.1997:

delibera C.S. n.240 del 25.7.1997 "Approvazione regolamento per il funzionamento del mercato settimanale di Viale della Libertà";

delibera C.S. n.254 dell'8.9.1997 "Approvazione della Consulta Comunale del volontariato";

delibera C.S. n.292 del 14.11.1997 "Adozione Regolamento sul procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90 e dell'art.17, comma 91 della L.127/97";

delibera C.S. n.293 del 14.11.1997 "Adozione Regolamento sul diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L.241/90 e dell'art.17, comma 91 della L. n.127/97";

delibera C.S. n.316 del 18.12.1997 "Approvazione Regolamento per l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico".

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE:

istituti previsti dallo statuto:

- 1) Difensore civico
- 2) Consulta
- 3) Associazione

organismi costituiti:

- 1) Consulta del volontariato;
- 2) Albo delle Associazioni.

grado di utilizzazione: ancora modesto, ma in sensibile aumento.